



# IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE E RHÔNE-ALPES

**Settore Turistico, Alberghiero,  
Ristorazione**

**Settore delle Costruzioni**

Regione Piemonte  
Agenzia Piemonte Lavoro



Consiglio Sindacale  
Interregionale  
ALPI ARCO LEMANO







*Direttore Agenzia Piemonte Lavoro*

**Aldo Dutto**

*Progetti Europei*

**Giampietro Ferrarese**

*Studi e Ricerche*

**Massimo Tamiatti**

*Gruppo di ricerca*

**Apl: Sonia Sabato, Sarah Zagallo**

**Spin: Nicola Schiavone, Riccardo Gaudio, Piersimone Colotti**

**Poliedra: Luciano Capriolo, Florence Baptiste**

*Ufficio Stampa e comunicazione*

**Laura Cerro**

*Segreteria amministrativa*

**Doris Maitan**

Regione Piemonte  
Agenzia Piemonte Lavoro



# Indice

## L'indagine sul versante italiano 6

### Premesse 6

Origini: da Transalp a Lavoro senza frontiere	6
Finalità	6
L'obiettivo generale	6
Lo studio	7
Il campo d'indagine	7
Settori e professioni nel contesto di crisi	8

### 1. L'analisi degli Aggregati settoriali attraverso gli andamenti congiunturali (2008-2009) 11

L'individuazione degli Aggregati settoriali	11
Il processo attraverso l'ordinamento delle attività dei "servizi di alloggio e ristorazione"	12
L'Aggregato "servizi di alloggio e ristorazione" e le sue caratteristiche	13
Il processo attraverso l'ordinamento delle attività delle "costruzioni"	16
L'Aggregato "costruzioni" e le sue caratteristiche	17

### 2. L'analisi delle professioni 19

Il linguaggio delle professioni	19
L'allineamento dei codici della C.P.2001 con i codici della Nup	19
I dati previsionali di RIF	20
Le professioni nei "servizi di alloggio e di ristorazione"	21
Le professioni nelle "costruzioni"	29

#### Note finali 38

#### Tabelle 39

#### Figure 39

## L'indagine sul versante francese

40

Introduzione	40
L'obiettivo generale	40
Metodologia	41
I flussi di manodopera	41
Le dichiarazioni uniche di assunzione (D.U.E)	41
L'indagine B.M O	42
Stock di lavoro al 31/12 di ogni anno	42

### 1. L'analisi dei settori attraverso gli andamenti congiunturali (2008/2009)

43

1.1	L'impatto della crisi economica sui flussi di manodopera: situazione generale	43
	Ripartizione dei flussi di entrata in impiego per settori economici	43
1.2	Il settore "turistico alberghiero, ristorazione"	47
	I flussi di manodopera	47
	Le dichiarazioni uniche di assunzione (DUE)	47
	Evoluzione degli stock di lavoro	49
1.3	Il settore delle "costruzioni"	50
	I flussi di manodopera	50
	Le dichiarazioni uniche di assunzioni (DUE)	51
	Evoluzione degli stock di lavoro	51

### 2. L'analisi delle professioni

52

2.1	Il settore "turistico-alberghiero, ristorazione"	52
	Le previsioni di assunzioni nel settore privato	52
	I mestieri in tensione attraverso l'indagine BMO	52
	I mestieri in tensione attraverso l'analisi dell'offerta e la domanda di lavoro	54
2.2	Il settore delle "costruzioni"	55
	Le previsioni di assunzioni nel settore privato	55
	I mestieri in tensione attraverso l'indagine BMO	55
	I mestieri in tensione attraverso l'analisi dell'offerta e la domanda di lavoro	57

Note finali	58
-------------	----

Tabelle	59
---------	----

Figure	59
--------	----



# Introduzione

Lo studio realizzato nell'ambito del Progetto Alcotra "Lavoro Senza Frontiere" è stato finalizzato all'analisi dei dati sul mercato del lavoro in Piemonte e Rhône Alpes nei due settori interessati dal Progetto i "Servizi di alloggio e ristorazione" e le "Costruzioni".

Lo studio realizzato fa riferimento in particolare a dati congiunturali e a dati previsionali nei due ambiti territoriali.

Tuttavia le fonti ed i Db che sono stati utilizzati si riferiscono a procedure di rilevazione differenti.

I dati sono quindi confrontabili ma non strettamente comparabili.

Il forte rallentamento dei flussi in entrata nel mercato del lavoro nel primo semestre 2009 rispetto a quelli osservati nel primo semestre 2008 è segnalato in entrambe le regioni.

I settori particolarmente colpiti sono stati quelli industriali: 45,3% in Piemonte e 48% in Rhone Alpes.

Per quanto riguarda il "peso" dei settori interessati dallo studio mentre in Piemonte nella redistribuzione delle percentuali i "Servizi di alloggio e ristorazione" e le "Costruzioni" manifestano una sostanziale tenuta rispetto agli altri settori economici, in Rhône Alpes la tenuta dei due settori rispetto al resto del tessuto economico parrebbe in termini percentuali decisamente meno consistente.

La dimensione dei flussi in Piemonte nel periodo preso in considerazione cala in termini assoluti da 371.633 unità a 271.000 unità, mentre nella confinante regione francese da 320.841 unità a 239.063 unità.

Sono le professioni non qualificate e semiquelificate le più colpite nelle due regioni mentre quelle intermedie appaiono in posizioni più favorevoli.

Nel primo settore oggetto dell'analisi i Servizi di alloggio e ristorazione sono soprattutto le donne ed i giovani a pagare maggiormente la crisi sia in Piemonte che in Rhône Alpes.

Tra le attività economiche tipiche di questo settore sono le agenzie di viaggio a non aver subito effetti negativi, mentre tutte le altre attività hanno palesato significative sofferenze nel reclutamento della manodopera.

Le perdite invece del settore delle Costruzioni in riferimento ai flussi in entrata osservati nel mercato del lavoro e registrati nelle tabelle sono consistenti in entrambe le Regioni ma sicuramente meno consistenti di quelli registrati nei settori dell'industria, segno di una migliore tenuta dei settori sia da una parte che dall'altra delle Alpi.

Mentre i "cuochi" sono la professione maggiormente in tensione nei Servizi di alloggio e ristorazione sul versante italiano; l'analisi dei dati dal lato francese invece ci segnala i "quadri del settore dei servizi di alloggio e ristorazione" come figura maggiormente in tensione. Dal confronto dei dati relativi al mercato del lavoro sembra emergere una differenza nella strutturazione del tessuto delle imprese nei due settori presi in considerazione.

Le stesse figure professionali parrebbero legate, in particolare nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, alle dimensioni aziendali più spesso in Italia a gestione familiare.

Molte invece le similitudini nell'altro settore.

Per le Costruzioni al di là delle specificità di settore, sono i "muratori" le figure che in entrambe le regioni dai dati previsionali confermerebbero più richieste e più difficoltà nel reperimento.

# L'indagine sul versante italiano

## Premesse

**Origini:**  
*da Transalp  
a Lavoro  
senza  
frontiere*

La collaborazione tra i servizi per l'impiego del Piemonte e della Rhône-Alpes risale agli anni '90.

Nel 2004 un'iniziativa comunitaria Interreg denominata **"Transalp Lavoro senza frontiere"** ha favorito ulteriormente questa collaborazione per dare risposte nuove a problematiche comuni.

Molte le similitudini riscontrate in questi anni tra le due regioni: il contesto geografico di media e alta montagna, il contesto economico e sociale ed in particolare quello industriale; molte, inoltre, le aree comuni di mestieri in tensione.

A tutto ciò si aggiunge la prospettiva di bisogni di manodopera prevedibili per il realizzarsi a breve della costruzione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Gli anni di cooperazione fra i due partner principali (la Regione Piemonte e l'ANPE<sup>1</sup> Rhone-Alpes) ed i loro partners associati, hanno permesso di porre delle solide basi per la cooperazione in diversi campi e di sviluppare delle significative esperienze con approcci transfrontalieri comuni.

Si è sperimentato così il collegamento tra i servizi pubblici per l'impiego della provincia di Torino e quelli della Savoia, sono stati avviati primi modelli operativi per la raccolta, la negoziazione e la diffusione delle domande e delle offerte di lavoro, è cresciuta la professionalità sulle tematiche transfrontaliere di un certo numero degli operatori dei SPI<sup>2</sup> e dell'ANPE.

Forti di questa riuscita esperienza e delle dinamiche innescate dall'elaborazione dell'analisi di comuni problematiche del mercato del lavoro, la Direzione Regionale dell'ANPE di Rhone-Alpes e l'Agenzia Piemonte Lavoro desiderando consolidare il livello di interazione sperimentato, hanno definito una nuova strategia per creare una vasta area naturale coerente, al servizio di un mercato del lavoro allargato e dinamizzato, a beneficio di Piemontesi, Valdostani e Rhonalpini.

**"Lavoro Senza frontiere"** è il nuovo Progetto che tra 2009-2011 dovrà dare impulso alla fase d'integrazione dei servizi dei territori attualmente interessati dalla macroregione.

**Finalità**

Il salto di qualità nella collaborazione fra i servizi per l'Impiego da una parte e dall'altra della frontiera dovrà realizzarsi nell'ottica di:

- un'estensione (macroregione) dell'area geografica di collaborazione (finora limitata alla provincia di Torino e alla Savoia) alla regione Valle d'Aosta, all'Alta Savoia e al dipartimento del Rhône con la capitale regionale Lione;
- un'articolazione più strutturale e formalizzata della collaborazione interregionale con particolare attenzione al lavoro stagionale, tipico del settore turistico-alberghiero.

Non c'è la necessità di creare delle sovrastrutture aggiuntive rispetto all'apparato esistente nei servizi per l'impiego, ma piuttosto di **"aggiungere una mission frontaliere"**, dotando le strutture ed i servizi esistenti dei supporti tecnico-logistici necessari e formando specialisti in grado di operare sulle tematiche del lavoro oltre le proprie frontiere.

Si tratterebbe quindi di realizzare una **"maison de l'emploi"** reale nel servizio erogato, ma "virtuale" nella sua strutturazione all'interno dell'organizzazione dei servizi per l'impiego dei territori considerati.

**L'obiettivo  
generale**

L'obiettivo generale è dunque avere in funzione nelle tre regioni dell'area frontaliere interessata (Piemonte, Valle d'Aosta, Rhone-Alpes) dei servizi per l'impiego sempre più specializzati nel trattare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro con un approccio sovra-regionale.

Tutto ciò dovrà avvenire anche attraverso un'adeguata **formazione degli operatori interni coinvolti**, al fine di stabilizzare la collaborazione oltre la durata del presente progetto.

1. Agence Nationale Pour l'Emploi.  
2. Servizi Per l'Impiego.



Sarà dunque utile nei servizi dell'area europea considerata:

- disporre di una metodologia comune e di strumenti condivisi per favorire e gestire l'incontro domanda/offerta di lavoro;
- valorizzare, pur nel rispetto delle ineludibili diversità istituzionali e procedurali, lo scambio di buone prassi e di metodologie innovative come le **"plate-formes de vocation"**;
- disporre di studi sintetici e aggiornati di dati attuali e prospettici sul mercato del lavoro nei settori individuati nel Progetto;
- disporre di un aggiornato repertorio descrittivo delle professioni, le così dette **"fiches métier"** estese a nuovi settori professionali, aggiornate e più affinate nella definizione, da diffondere localmente e su scala più vasta come strumento di lavoro per la selezione e l'orientamento dei lavoratori;
- realizzare, nell'area di riferimento, alcuni **"Saloni per l'impiego"** transfrontalieri, tematici e coordinati fra di loro, veri e propri momenti d'incontro domanda/offerta per grandi numeri di lavoratori ed imprese e ad alta visibilità sul territorio;
- mettere sotto osservazione **alcune particolari figure sulle quali si rileva una grande mobilità transfrontaliera**<sup>3</sup>.

La nuova iniziativa comunitaria non può che ripartire da uno **studio aggiornato dei dati attuali e prospettici sul mercato del lavoro tenendo presente il particolare contesto di crisi.**

La frequentazione fra partner ha portato all'individuazione di problematiche comuni che verranno affrontate nello studio.

L'individuazione degli Aggregati settoriali nasce dalle problematiche citate per dare risposta ai seguenti interrogativi:

***"Esistono dei settori in tensione occupazionale? Le imprese hanno cioè difficoltà a trovare le maestranze adeguate (quantitativamente e qualitativamente)?***

***Le competenze disponibili nelle singole aree geografiche considerate localmente sono adeguate a soddisfare i bisogni delle imprese? Un'offerta complessiva delle tre regioni potrebbe garantire una risposta più efficace?"***

La risposta a questi interrogativi implica l'esigenza di un'analisi dei dati aggiornata e declinata rispetto ad una crisi impreveduta nell'economia reale perché di natura mondiale e finanziaria.

Lo studio realizzato fa riferimento in particolare a dati congiunturali e a dati previsionali.

Gli strumenti analizzati sono stati, da un parte, l'archivio del lavoro SILP<sup>4</sup> di proprietà della regione Piemonte, contenente i dati di avviamenti e cessazioni riferiti alle attività economiche e alle professioni interessate e, dall'altra, l'Indagine RIF (Rete Indagine Fabbisogni) contenente i dati predittivi sulle figure professionali e le loro competenze.

Nel primo caso i dati estratti da SILP sugli avviamenti e cessazioni permettono di ottenere una "fotografia" del mercato del lavoro attuale attraverso l'analisi degli andamenti congiunturali; nel secondo caso l'Indagine RIF con i suoi dati campionari ha permesso di mettere in relazione alcune informazioni provenienti dalle professioni ricavate da Silp con le figure professionali di RIF e di avviare così alcune riflessioni su ciò che dal confronto dei dati ne è scaturito.

L'individuazione delle attività che definiscono i due aggregati settoriali su cui si è concentrato l'interesse dell'indagine è avvenuta seguendo i processi che si concretizzano nell'economia reale a partire dalla commessa (input) per concludersi con la realizzazione/erogazione del prodotto/servizio (output).

Le attività economiche e le professioni sono state classificate facendo riferimento alle classificazioni Istat: "classificazione delle attività economiche" (Ateco) nel primo caso<sup>5</sup> e la classificazione delle professioni

*Lo studio*

*Il campo d'indagine*

3. La **"mobilità transfrontaliera"** si riferisce ai movimenti di manodopera che avvengono annualmente tra le regioni coinvolte nel progetto.

4. Servizio Informativo Lavoro Piemonte

5. L'individuazione delle macroattività e delle attività è stata facilitata dall'utilizzo della classificazione europea NACE da cui discendono sia la classificazione francese NAF e sia quella italiana ATECO.

Istat del 2001" (C.P. 2001)<sup>6</sup> nel secondo. Avvalendosi di queste fonti istituzionali, si è cercato di interpretare le caratteristiche e le dinamiche evolutive dei sistemi professionali di interesse.

È bene rimarcare che malgrado l'approccio "complementare" utilizzato nell'indagine (utilizzo di tecniche quantitative e qualitative) è stato utile pensare ad una correlazione non troppo stretta tra andamenti congiunturali e previsioni del mercato del lavoro. Ciò ha permesso di valutare senza condizionamenti i due campi di informazioni ed ha consentito di fare affermazioni più "fondate" e precise davanti alla convergenza di dati di natura così diversa. Il lavoro cambia, si modifica nel tempo si trasforma assumendo forme nuove e diverse dal passato. Com'è possibile dunque pensare che il mercato del lavoro rimanga statico? Ostinarsi ad inseguire dunque tutto ciò che accade nel mercato del lavoro sarebbe profondamente sbagliato, così come sarebbe sbagliato non coglierne i segnali che da esso provengono. L'impatto della crisi è stato improvviso ed ha manifestato i primi segnali anche in Piemonte nell'autunno 2008. La nostra regione aveva fino a quel momento registrato un breve periodo di crescita tra il 2005 ed il 2008.

I dati di flusso registrano un vero e proprio terremoto nei Settori<sup>7</sup> e, al loro interno, nelle professioni, come risulta dalle tabelle successive.

---

6. La questione di una sempre maggiore attendibilità sulle professioni è stata ripresa dal Progetto Isfol/Istat che ha dato origine alla NUP (Nomenclatura delle Unità Professionali), una classificazione più precisa e aggiornata che è stata presa a riferimento di questa ricerca e che comunque, può essere considerata un'evoluzione della C.P.2001.

7. In questa ricerca il termine "settore" individua la "sezione" di Ateco 2007, classificata con una lettera; il termine "macroattività" corrisponde alla "divisione" di Ateco 2007 classificata con due cifre; il termine "microattività" corrisponde al "gruppo" di Ateco 2007 classificato con tre cifre e alla "classe" di Ateco 2007, classificata con quattro cifre.

**Tabella 1: Distribuzione degli avviamenti per settore riferita a dati congiunturali 2008-2009 (v.a. e %).**

Settore Ateco 2002	Assunzioni					
	I sem. 2008		I sem. 2009		Var.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Agricoltura</b>	13.520	3,6	14.607	5,4	1.087	8
<b>Alimentare</b>	9.871	2,7	7.533	2,8	-2.338	-23,7
<b>Tessile-Abbigliamento-Pelli</b>	5.423	1,5	2.641	1	-2.782	-51,3
<b>Legno</b>	1.703	0,5	1.038	0,4	-665	-39
<b>Carta-Stampa</b>	3.274	0,9	2.363	0,9	-911	-27,8
<b>Chimica-Gomma</b>	9.894	2,7	4.220	1,6	-5.674	-57,3
<b>Lavorazione minerali non metalliferi</b>	2.048	0,6	1.039	0,4	-1.009	-49,3
<b>Metalmecanica</b>	52.827	14,2	18.996	7	-33.831	-64
<b>Altri comparti industriali</b>	4.043	1,1	2.043	0,8	-2.000	-49,5
<b>Costruzioni</b>	27.146	7,3	20.576	7,6	-6.570	-24,2
<b>Commercio</b>	35.411	9,5	31.254	11,5	-4.157	-11,7
<b>Alberghi-Ristoranti</b>	46.164	12,4	34.342	12,7	-11.822	-25,6
<b>Trasporti-Comunicazioni</b>	22.063	5,9	14.531	5,4	-7.532	-34,1
<b>Attività finanziarie</b>	3.343	0,9	2.301	0,8	-1.042	-31,2
<b>Servizi alle imprese</b>	47.321	12,7	39.796	14,7	-7.525	-15,9
<b>Pubblica amministrazione</b>	3.377	0,9	2.451	0,9	-926	-27,4
<b>Istruzione</b>	36.066	9,7	23.284	8,6	-12.782	-35,4
<b>Sanità e assistenza</b>	15.677	4,2	14.997	5,5	-680	-4,3
<b>Servizi vari e personali</b>	32.462	8,7	33.237	12,3	775	2,4
<b>Totale</b>	<b>371.633</b>	<b>100</b>	<b>271.249</b>	<b>100</b>	<b>-100.384</b>	<b>-27</b>

Fonte: Rielaborazione Apl<sup>8</sup> su dati ORMDL<sup>9</sup> e SILP

Risulta evidente (tabella 1) in quale misura i diversi settori, per ciò che concerne le nuove assunzioni, siano stati colpiti dalla crisi. I due semestri, oltretutto, mettono proprio a confronto un periodo (semestre 2009) di recessione con un periodo (semestre 2008) di crescita. Sicuramente sono le manifatture le più colpite ed in particolare la metalmecanica con un -64% che costituisce un allarme che sicuramente preoccupa. I due settori “alberghi e ristoranti” e “costruzioni” oggetto della presente ricerca, pur registrando un segno negativo, fanno rilevare perdite decisamente più contenute.

8. Agenzia Piemonte Lavoro

9. Osservatorio regionale del mercato del lavoro

**Tabella 2: Distribuzione degli avviamenti per Grandi gruppi professionali<sup>10</sup> riferita a dati congiunturali 2008-2009 (v.a. e %).**

Grandi gruppi professionali Istat 2001	Avviamenti				Cessazioni			
	I sem.	I sem.	Var.	Var. %	I sem.	I sem.	Var.	Var. %
	2008	2009	ass.		2008	2009	ass.	
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali</b>	71.941	58.603	-13.338	-18,5	59.571	51.987	-7.584	-12,7
<b>Professioni non qualificate</b>	82.112	54.018	-28.094	-34,2	68.104	43.244	-24.860	-35,5
<b>Professioni tecniche</b>	63.973	50.642	-13.331	-20,8	53.154	47.024	-6.130	-11,5
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	45.090	32.420	-12.670	-28,1	33.476	29.002	-4.474	-13,4
<b>Impiegati</b>	35.411	27.164	-8.247	-23,3	26.683	26.358	-325	-1,2
<b>Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	27.227	27.062	-165	-0,6	26.014	28.517	2.503	9,6
<b>Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	41.946	19.665	-22.281	-53,1	30.470	21.379	-9.091	-29,8
<b>Legislatori, dirigenti e imprenditori</b>	2.318	1.658	-660	-28,5	1.592	1.469	-123	-7,7
<b>Forze armate</b>	2	2	0	0	4	2	-2	-50
<b>Non rilevato</b>	1.613	15	-1.598	-99,1	1.657	89	-1.568	-94,6
<b>Totale</b>	<b>371.633</b>	<b>271.249</b>	<b>-100.384</b>	<b>-27</b>	<b>300.725</b>	<b>249.071</b>	<b>-51.654</b>	<b>-17,2</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati ORMDL e SILP

Per ciò che concerne i Grandi gruppi professionali risultano particolarmente preoccupanti le perdite registrate negli avviamenti dei non qualificati e semiqualeficati: il 34,2% per i primi, il 53,1% per i secondi. Va comunque notato che alcuni settori ed alcuni gruppi professionali sembrerebbero reggere meglio di altri.

È proprio a questo riguardo che è stato interessante verificare se le stime prodotte dall'indagine RIF risultano allineate.

10. Con riferimento alla citata "classificazione delle professioni ISTAT del 2001" (C.P. 01), i "Grandi gruppi professionali" corrispondono all'aggregato professionale individuato dalla prima cifra. La classificazione arriva ad un livello di analisi in profondità fino a sei cifre: Grandi gruppi (una cifra), gruppi (due cifre), classi (tre cifre), categorie (quattro cifre), ...

## 1. L'analisi degli Aggregati settoriali attraverso gli andamenti congiunturali (2008-2009)

Come precedentemente accennato, i due aggregati sono stati individuati facendo riferimento alle classificazioni ufficiali delle attività economiche.

Per ricostruire la filiera produttiva sul versante italiano, si è deciso, anche per tener conto delle informazioni disponibili in "SILP" e nella banca dati RIF, di partire dalla classificazione ATECO 2002, ricostruendo e definendo gli Aggregati d'interesse per ricodificarli successivamente secondo la classificazione ATECO 2007.

Nel primo caso risulterebbe evidente che le scelte fatte all'interno dei Gruppi di Ricerca portano ad individuare un Aggregato che comprende secondo la classificazione Ateco 2002 tutto il settore "alberghi e ristoranti" che verrebbe a rappresentare l'81% dell'Aggregato stesso; mentre il restante 19% coinvolgerebbe parti di dei "servizi vari e personali" e una piccola quota dei "trasporti e comunicazioni" come riportato dalla successiva tabella riferita ai dati di flusso.

**Tabella 3: L'Aggregato Uno (Ateco 2002)**

Settori di interesse (ATECO 2002)	SEMESTRE				SEMESTRE			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Alberghi-Ristoranti (Tutto)</b>	46.164	85,3	34.342	80,9	31.655	86,9	24.598	83,3
<b>Servizi vari e personali (Parte)</b>	6.666	12,3	7.212	17	3.611	9,9	4.017	13,6
<b>Trasporti- Comunicazione (Parte)</b>	1.300	2,4	909	2,1	1.175	3,2	925	3,1
<b>TOTALE</b>	<b>54.130</b>	<b>100</b>	<b>42.463</b>	<b>100</b>	<b>36.441</b>	<b>100</b>	<b>29.540</b>	<b>100</b>

Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP.

Per ciò che concerne il secondo Aggregato, il settore preponderante è quello delle "costruzioni". Nella classificazione ATECO 2002 risultavano esclusi frammenti marginali di altre attività attribuite alla "metalmeccanica" e ai "servizi alle imprese", che nella ricodifica del 2007 risultano comprese nelle macroattività del settore.

**Tabella 4: L'Aggregato Due (Ateco 2002)**

Settori di interesse (ATECO 2002)	SEMESTRE				SEMESTRE			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Costruzioni (tutto)</b>	27.146	98,4	20.576	99,2	19.049	98,7	15.756	98,8
<b>Metalmeccanica (Parte)</b>	207	0,8	0	0	118	0,6	83	0,5
<b>Servizi alle imprese (Parte)</b>	233	0,8	158	0,8	131	0,7	116	0,7
<b>TOTALE</b>	<b>27.586</b>	<b>100</b>	<b>20.734</b>	<b>100</b>	<b>19.298</b>	<b>100</b>	<b>15.955</b>	<b>100</b>

Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Come detto, i dati registrati nell'archivio del lavoro (SILP) e nella banca dati RIF secondo la classificazione ATECO 2002, sono stati ricodificati secondo la classificazione ATECO 2007, come specificato nel quadro che segue.

#### **AGGREGATO "ALLOGGIO E SERVIZI DI RISTORAZIONE"<sup>11</sup>**

I Gruppi di ricerca franco-italiani hanno individuato, come d'interesse per l'indagine, le seguenti attività economiche, secondo una sequenza (ordinamento progressivo che non coincide con la sequenza ATECO) che riflette la logica di processo.

##### **>79.1 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator**

Le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator impegnate principalmente nella vendita di pacchetti di viaggio, gite, servizi di trasporto e sistemazione per il pubblico e per clienti commerciali, le attività di organizzazione e gestione delle gite turistiche.

##### **>55. 1. Alberghi e strutture simili**

Sono le strutture che forniscono alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori, nonché pasti e bevande pronti per il consumo. Alcune strutture forniscono alloggio, mentre altre forniscono una combinazione di alloggio, pasti e/o servizi accessori.

##### **>49.39.01 Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano**

##### **>79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici**

##### **>56. Attività dei servizi di ristorazione.**

Sono attività che includono i servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, self service o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere. L'aspetto decisivo e caratterizzante è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre.

##### **>93.29.90 Altre attività di intrattenimento e di divertimento**

Noleggio di attrezzature per altre attività di intrattenimento n.c.a. come parte integrante di strutture ricreative. Sagre e mostre di natura ricreativa, attività di produttori di eventi dal vivo con o senza strutture, animazione di feste e villaggi turistici, ludoteche per intrattenimento bambini, spettacoli di fuochi d'artificio, spettacoli di marionette, attività di stand di tiro a segno e simili, gestione di comprensori sciistici.

La ricomposizione secondo i codici ATECO 2007 conferma per l'Aggregato Uno le due grandi macroattività<sup>12</sup> alberghi" e "ristoranti" di ATECO 2002, e le ricomprende nella voce "servizi di alloggio e ristorazione"<sup>13</sup>, così come l'attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator (79.1) e altre microattività che corrispondevano a "parti" di settori diversi (vedi 49.39.01<sup>14</sup>; 79.90.2; 93.29.90).

11. La denominazione "servizi di alloggio e ristorazione" è la nuova denominazione che ritroviamo in Ateco 2007 e che sostituisce la vecchia denominazione di "alberghi e ristoranti" di Ateco 2002

12. In questo caso le "macroattività" corrisponderebbero alla 55.1 (tre cifre) che in realtà in Ateco è definita come un "gruppo" e alla 56 (due cifre) definita come "divisione".

13. Le differenze nella struttura della classificazione Ateco tra 2002 e 2007 indicano quello che, per rendere la comunicazione più comprensibile nell'indagine viene definito "settore", ma che in realtà è denominato "sezione" in Ateco 2007 e che viene indicato non più con la lettera "H" ma bensì con la lettera "I".

14. In questo caso queste definite come "microattività" corrispondono alle "categorie" (cinque cifre) e alle "sottocategorie" (sei cifre) di Ateco 2007.

Il codice 49.39.1 nella classificazione ATECO 2007 è ricompreso in “trasporto e magazzinaggio”; i codici 79.1 e 79.90.2 sono ricompresi nelle voci “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”; il codice 93.29.9, nella voce “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”.

Al di là delle differenti codifiche, occorre rimarcare che tanto nel 2002 (Tabella 3), quanto nel 2007, l’“Aggregato Uno” va comunque al di là dei settori “alberghi e ristoranti” (ATECO 2002) e “servizi di alloggio e ristorazione” (ATECO 2007).

La presenza di queste “differenze” fra macroattività, attività e microattività rende più approssimativa la comparazione dei dati economici relativi all’“Aggregato Uno”.

Sulla base di queste considerazioni, le informazioni riportate in tabella 5 possono essere utili per delineare l’“Aggregato Uno” sulla base dei codici 2007, con l’avvertenza che i confronti vanno interpretati con molta cautela.

**Tabella 5: Distribuzione avviamenti e cessazioni per attività economica dell’Aggregato Uno (v.a. e %).**

CODICI ATECO 2007	ATTIVITA' ECONOMICHE	AVVIAMENTI		Saldo	CESSAZIONI		Saldo
		I SEM 08	I SEM 09		I SEM 08	I SEM 09	
		v.a	v.a		v.a	v.a	
55.1	Alberghi	19.834	12.659	-36,2	15.125	10.018	-33,6
56	Attività dei servizi di ristorazione.	26.330	21.683	-17,6	16.530	14.580	-9,2
49.39.1	Gestione di funicolari, Ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito	924	600	-35,1	1.162	955	-17,8
79.1.	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	766	539	-29,6	1.225	1.296	-5,9
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	1.026	1.061	3,4	748	847	13,2
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento n.c.a	5.250	5.921	12,8	2.399	2.691	12,2
<b>TOTALE</b>		<b>54.130</b>	<b>42.463</b>	<b>-21,6</b>	<b>36.441</b>	<b>29.540</b>	<b>-18,9</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

Al contrario le informazioni di seguito riportate consentono di evidenziare alcune caratteristiche, che possono risultare di consistente utilità ai fini della nostra ricerca.

Come riportato in tabella 6, l’“Aggregato Uno” vede prevalere in maniera significativa il genere femminile sia negli avviamenti che nelle cessazioni. Può essere interessante notare, pur con le dovute cautele, come il divario negli avviamenti si riduca considerevolmente a svantaggio della componente femminile nel passaggio dal primo semestre 2008 al primo semestre 2009.

*L’Aggregato e le sue caratteristiche generali*

**Tabella 6: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per genere (v.a. e %)**

GENERE	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a.	%
<b>M</b>	21.952	40,6	19.175	45,2	15.064	41,3	12.522	42,4
<b>F</b>	32.178	59,4	23.288	54,8	21.377	58,7	17.018	57,6
<b>TOTALE</b>	<b>54.130</b>	<b>100</b>	<b>42.463</b>	<b>100</b>	<b>36.441</b>	<b>100</b>	<b>29.540</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

La tabella 7 mostra in che misura, tanto negli avviamenti che nelle cessazioni, risultino incidere le diverse classi di età. In questo caso gli effetti della crisi sembrano distribuirsi in modo abbastanza omogeneo nelle diverse fasce.

**Tabella 7: Distribuzione degli avviamenti per classi di età e cessazioni per classi di età (v.a.e %)**

CLASSI DI ETÀ	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
<b>15-24 anni</b>	16.805	31	13.190	31,1	11.123	30,5	8.751	29,6
<b>25-34 anni</b>	15.961	29,5	12.344	29,1	11.095	30,4	8.854	30
<b>35-44 anni</b>	12154	22,5	9.405	22,1	7.923	21,7	6.566	22,2
<b>45-54 anni</b>	6.350	11,7	5.172	12,2	4.377	12	3.766	12,7
<b>55 e oltre</b>	2.860	5,3	2.352	5,5	1.923	5,3	1.603	5,4
<b>TOTALE</b>	<b>54.130</b>	<b>100</b>	<b>42.463</b>	<b>100</b>	<b>36.441</b>	<b>100</b>	<b>29.540</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

Per ciò che concerne la cittadinanza (tabella 8), sono i comunitari e gli extracomunitari a manifestare una maggiore tenuta negli avviamenti (minori perdite); mentre per l'altro verso, risultano relativamente più colpiti dall'incremento delle cessazioni.

**Tabella 8: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per cittadinanza (v.a.e %)**

CITTADINANZA	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
<b>Comunitari</b>	3491	6,4	2859	6,7	2.273	6,2	2.125	7,2
<b>Extracomunitari</b>	5099	9,4	4438	10,5	3.069	8,4	2.775	9,4
<b>Italiani</b>	45540	84,1	35166	82,8	31.097	85,3	24.638	83,4
<b>Missing</b>	0	0	0	0	2	0	2	0
<b>TOTALE</b>	<b>54130</b>	<b>100</b>	<b>42463</b>	<b>100</b>	<b>36.441</b>	<b>100</b>	<b>29.540</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp



È il territorio di Torino quello maggiormente colpito dal calo degli avviamenti.

**Tabella 9: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Provincia Azienda (v.a. e %)**

PROVINCIA AZIENDA	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
AL	4646	8,6	3565	8,4	3525	9,7	2614	8,8
AT	1722	3,2	1600	3,8	1429	3,9	1456	4,9
BI	3304	6,1	3259	7,7	1057	2,9	796	2,7
CN	5474	10,1	4767	11,2	4167	11,4	3417	11,6
NO	3087	5,7	2598	6,1	1323	3,6	1033	3,5
TO	31094	57,4	22159	52,2	23150	63,5	18458	62,5
VB	3526	6,5	3454	8,1	1001	2,7	1137	3,8
VC	1277	2,4	1061	2,5	789	2,2	629	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>54130</b>	<b>100</b>	<b>42463</b>	<b>100</b>	<b>36441</b>	<b>100</b>	<b>29540</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

Circa le tipologie contrattuali, nel primo semestre 2009 gli avviamenti a tempo indeterminato hanno subito un decremento meno accentuato degli avviamenti a tempo determinato; per contro il decremento delle cessazioni risultava molto meno consistente (tab. 10). In sostanza i contratti a tempo indeterminato andavano relativamente meglio sul versante degli avviamenti; relativamente peggio sul versante delle cessazioni.

**Tabella 10: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Forma di lavoro (v.a. e %)**

FORMA DEL LAVORO	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Tempo Determinato</b>	48.675	89,9	37.196	87,6	31.251	85,8	24.399	82,6
<b>Tempo Indeterminato</b>	5.455	10,1	5.267	12,4	5.190	14,2	5.141	17,4
<b>TOTALE</b>	<b>54.130</b>	<b>100</b>	<b>42.463</b>	<b>100</b>	<b>36.441</b>	<b>100</b>	<b>29.540</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

## **AGGREGATO "COSTRUZIONI"**

I Gruppi di Ricerca franco-italiani hanno individuato, come d'interesse per l'indagine, le sottoindicate attività. La sequenza (ordinamento progressivo), che in questo caso coincide con la sequenza ATECO 2007, riflette la logica di processo, evidenziata nelle premesse.

### **>42. Ingegneria civile**

In questa macroattività vengono inclusi i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile. Essa include i nuovi lavori, le riparazioni, le aggiunte e le alterazioni, il montaggio di strutture prefabbricate in cantiere e anche le costruzioni di natura temporanee. Viene inclusa anche la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognature, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto eccetera. Queste attività possono essere effettuate in conto proprio o in conto terzi. Il lavoro può essere effettuato totalmente o parzialmente in subappalto.

### **>43. Lavori di costruzione specializzati**

In questa macroattività vengono inclusi i lavori di costruzione specializzati, ovvero, la costruzione di parti di edifici, i lavori di ingegneria civile e le attività di preparazione a tale scopo.

Si tratta solamente di attività specializzate in un aspetto comune a diversi tipi di strutture, che richiedono competenze e apparecchiature specializzate, quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione, i lavori di ossatura di edifici e di strutture di calcestruzzo, la posa in opera di mattoni e pietre, il montaggio di ponteggi, la copertura di tetti eccetera. È inclusa la costruzione di strutture in acciaio a condizione che le varie parti non siano prodotte dalla stessa unità che pone in opera. Tali attività sono effettuate prevalentemente in subappalto.

Sono anche incluse le attività di finitura e completamento degli edifici.

Sono inoltre incluse le attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione. Tali attività vengono generalmente realizzate in cantiere, anche se alcune parti del lavoro possono essere eseguite esternamente in officine specializzate. Ne fanno parte l'installazione di impianti idraulico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento dell'aria, di antenne, di sistemi di allarme, e di altri apparati elettrici, di sistemi antincendio, di ascensori e scale mobili eccetera. Sono inoltre compresi i lavori d'isolamento (per umidità, calore, rumore) i lavori di rivestimento metallico, l'installazione di impianti di illuminazione e segnaletica per strade, ferrovie, aeroporti, porti eccetera. Sono inoltre incluse tutte le attività di riparazione dei lavori citati.

Il noleggio di attrezzature per la costruzione con manovratore è classificato fra i lavori di costruzione specializzati effettuati con queste attrezzature.

I lavori di completamento comprendono le attività che contribuiscono alla finitura di una costruzione quali posa in opera di vetrate, intonacatura, tinteggiatura e imbiancatura, lavori di rivestimento di muri e pavimenti o di rivestimento con altri materiali quali parquet, moquette, carta da parati eccetera, levigatura di pavimenti, lavori di carpenteria per finitura, lavori di isolamento acustico eccetera. Sono inoltre incluse tutte le attività di riparazione dei lavori citati.

Anche nell' "Aggregato Due" i codici Ateco 2007 evidenziano la presenza di due grandi macroattività (codici 42 e 43)<sup>15</sup> che individuano, esattamente come nel 2002, il settore delle "costruzioni".<sup>16</sup>

Per questo Aggregato, a differenza del precedente, alcune microattività che la classificazione ISTAT 2002 collocava in altri settori risultano incluse nelle macroattività definite dalla classificazione 2007; ciò consente di affermare che l' "Aggregato Due" coincide quasi perfettamente con il settore "Costruzioni" di ATECO 2007.

15. Le "macroattività" corrispondono alle "divisioni" della classificazione ATECO.

16. Ancora una volta il termine "settore" corrisponde alla "sezione" di ATECO. Le "costruzioni" sia nel 2002 che nel 2007 per la classificazione ATECO non cambiano né il nome, né la lettera che rimane la "F".

**Tabella 11: Distribuzione avviamenti e cessazioni per attività economica dell'Aggregato Due (v.a. e %)**

Codice Ateco 2007	Attività	AVVIAMENTI			CESSAZIONI		
		I SEM 08	I SEM 09	SALDO	I SEM 08	I SEM 09	SALDO
		v.a	v.a	%	v.a	v.a	%
42	INGEGNERIA CIVILE.	12.933	9.715	-24,9	9.153	7.487	-18,2
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	14.653	11.019	-24,8	10.145	8.468	-16,5
<b>TOTALE</b>		<b>27.586</b>	<b>20.734</b>	<b>-24,8</b>	<b>19.298</b>	<b>15.955</b>	<b>-17,3</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Sil

Si può notare (tab. 12) come il genere maschile sia di gran lunga preponderante sia negli avviamenti, sia nelle cessazioni. La crisi non modifica questa situazione, anzi sembra acuire lo squilibrio.

*L'Aggregato e le sue caratteristiche generali*

**Tabella 12: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per genere (v.a.e %)**

GENERE	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	25901	93,9	19501	94,1	18023	93,4	14884	93,3
F	1685	6,1	1233	5,9	1275	6,6	1071	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>27586</b>	<b>100</b>	<b>20734</b>	<b>100</b>	<b>19298</b>	<b>100</b>	<b>15955</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

La tabella 13 mostra in quale misura incida l'età sugli avviamenti e sulle cessazioni, evidenziando una apprezzabile prevalenza della classe di età tra i 25-34 anni.

**Tabella 13: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per classi di età (v.a.e %)**

CLASSI DI ETÀ	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	SEMESTRE				SEMESTRE			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%	v.a	%
15-24 anni	6495	23,5	4420	21,3	4042	20,9	2997	18,8
25-34 anni	9124	33,1	6594	31,8	6574	34,1	5117	32,1
35-44 anni	6806	24,7	5342	25,8	4757	24,7	4126	25,9
45-54 anni	3638	13,2	2934	14,2	2594	13,4	2388	15
55 e oltre	1523	5,5	1444	7	1331	6,9	1326	8,3
<b>TOTALE</b>	<b>27586</b>	<b>100</b>	<b>20734</b>	<b>100</b>	<b>19298</b>	<b>100</b>	<b>15954</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

La quota complessiva di avviamenti e di cessazioni di comunitari ed extracomunitari si attesta intorno al 40% (tab.14).

**Tabella 14: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per cittadinanza (v.a. e %)**

CITTADINANZA	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEMESTRE 2008		I SEMESTRE 2009		I SEMESTRE 2008		I SEMESTRE 2009	
	v.a	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%
<b>Comunitari</b>	6557	23,8	4363	21	4461	23,1	3448	21,6
<b>Extracomunitari</b>	5398	19,6	4169	20,1	3369	17,5	2916	18,3
<b>Italiani</b>	15631	56,7	12202	58,9	11468	59,4	9591	60,1
<b>TOTALE</b>	<b>27586</b>	<b>100</b>	<b>20734</b>	<b>100</b>	<b>19298</b>	<b>100</b>	<b>15955</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

Sono le aziende della provincia di Torino a manifestare più accentuate difficoltà sia tanto in termini di decremento degli avviamenti, quanto in termini di crescita delle cessazioni.

**Tabella 15: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Provincia Azienda (v.a.e %)**

Provincia Azienda	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%
<b>AL</b>	3634	13,2	2767	13,3	2504	13	1955	12,3
<b>AT</b>	1629	5,9	1345	6,5	910	4,7	738	4,6
<b>BI</b>	623	2,3	503	2,4	518	2,7	380	2,4
<b>CN</b>	2961	10,7	2539	12,2	2072	10,7	1602	10
<b>NO</b>	2320	8,4	1791	8,6	1601	8,3	1345	8,4
<b>TO</b>	14199	51,5	10220	49,3	10169	52,7	8662	54,3
<b>VB</b>	887	3,2	726	3,5	617	3,2	622	3,9
<b>VC</b>	1333	4,8	843	4,1	907	4,7	651	4,1
<b>TOTALE</b>	<b>27586</b>	<b>100</b>	<b>20734</b>	<b>100</b>	<b>19298</b>	<b>100</b>	<b>15955</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

Risulta elevato il numero degli avviamenti con il tempo indeterminato (il triplo rispetto all'Aggregato precedentemente esaminato) così come il numero delle cessazioni.

**Tabella 16: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Forma di lavoro (v.a.e %)**

FORMA	AVVIAMENTI				CESSAZIONI			
	I SEM 2008		I SEM 2009		I SEM 2008		I SEM 2009	
	v.a	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%
<b>Tempo Determinato</b>	19369	70,2	14582	70,3	10587	54,9	8613	54
<b>Tempo Indeterminato</b>	8217	29,8	6152	29,7	8711	45,1	7342	46
<b>TOTALE</b>	<b>27586</b>	<b>100</b>	<b>20734</b>	<b>100</b>	<b>19298</b>	<b>100</b>	<b>15955</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

## 2. L'analisi delle professioni: dai dati di flusso ai dati previsionali.

*Il linguaggio  
delle professioni*

Dopo aver messo a fuoco le attività da porre sotto osservazione (delimitazione dei due Aggregati settoriali: "turismo-alberghiero/ristorazione" e "costruzioni") e dopo avere preso in esame, come riportato nelle precedenti tabelle, le caratteristiche salienti dei rispettivi campi di attività attraverso l'analisi degli andamenti congiunturali 2008-2009, si è proceduto a ricomporre il quadro dei dati di flusso relativo alle *professioni* presenti nei due aggregati per valutarne la consistenza e le tensioni sul mercato del lavoro. I dati previsionali dell'indagine RIF sono stati utilizzati per verificare le eventuali convergenze/discrasie tra le dinamiche registrate nelle indagini congiunturali e i trend previsti dalle aziende.

Il campione RIF è stato costruito a partire dai migliori dati disponibili sull'universo di unità produttive locali (censimento ISTAT 2001 e aggiornamenti messi a disposizione da CERIS, un Istituto specializzato in materia economica del Consiglio Nazionale delle Ricerche) presenti nei settori considerati, stratificate per dimensioni aziendali (numero di addetti) e per ambito territoriale (localizzazione geografica).

La rilevazione, realizzata tramite un questionario strutturato assistito telefonicamente e/o direttamente, si è posta l'obiettivo di individuare le previsioni relative ai fabbisogni professionali di medio termine e le tensioni (difficoltà di reperimento) sui mercati del lavoro locale. Si tratta dunque di un approccio complementare, rispetto all'analisi dei flussi (avviamenti/cessazioni) che permette di utilizzare dati di natura diversa, al fine di soppesare e prefigurare l'evoluzione dei sistemi professionali (figure necessarie per il funzionamento e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali).

La convergenza dei dati di flusso e dei dati previsionali su determinate figure molto richieste e di difficile reperimento in Piemonte e nella Rhone-Alpes può dare una conferma determinante circa l'esigenza di mettere in campo strategie comuni in materia di politiche del lavoro e della formazione.

La convergenza dei dati di flusso e dei dati previsionali su alcune figure molto richieste ma di difficile reperimento in Piemonte e nella Rhone Alpe confermerebbero la necessità di strategie comuni sulle politiche del lavoro e della formazione.

Ma dato che "i nomi sono conseguenza delle cose" il modo con cui si sceglie di rappresentare il lavoro "esprime e condiziona" al tempo stesso il funzionamento del mercato del lavoro sotto molteplici aspetti. Si è scelto così, pensando alle esigenze degli operatori dei servizi per l'impiego ed in particolare a coloro che operano nell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, di produrre un'analisi sintetica che permettesse di leggere i fabbisogni e le competenze distintive nella maniera più semplice possibile. Proprio nel caso delle professioni si è visto che la tabella 2 quella riferita ai Grandi gruppi professionali<sup>17</sup> dà delle indicazioni generali interessanti, ma di scarsa utilità ai fini dell'indagine.

Troppo ampio e generico risulta infatti, rispetto agli obiettivi del nostro progetto, il livello di analisi quale, ad esempio, "lavoratori qualificati", "non qualificati/semiqualificati".

Occorre scendere in profondità, ma senza eccedere. Il limite che, sulla base dei riscontri empirici, ci è sembrato di dover prendere a riferimento è, come è stato accennato in precedenza, la quarta cifra della Classificazione delle Professioni ISTAT 2001. Se si va oltre, i dati rilevati perdono di attendibilità: l'eccesso di specificità può indurre errori tanto alla fonte (immissione del dato), quanto nelle elaborazioni.

Anche per le professioni, (così come è stato fatto per le attività economiche, ricodificate da Ateco 2002 in Ateco 2007) si è partiti dalla classificazione delle professioni Istat del 2001 a cui fa riferimento l'archivio SILP (campo "codice qualifica") e si è proceduto per successivi tentativi ad un allineamento sulla quarta cifra con la più recente classificazione NUP (Nomenclatura Unità professionali) prodotta da Isfol/Istat.<sup>18</sup>

*L'allineamento  
dei codici della  
C.P.2001 con i  
codici della Nup*

17. Come precedentemente accennato nella **C.P.2001 (classificazione delle professioni Istat del 2001)** la codifica dei **Grandi gruppi**, dei **gruppi**, delle **classi** e delle **categorie professionali** segue una numerazione decimale articolata progressivamente su quattro cifre. Di questi la prima cifra indica il Grande gruppo, la seconda cifra la posizione che in questo occupa il Gruppo, la terza cifra la posizione della Classe nel Gruppo e la quarta cifra la posizione della Categoria nella Classe.

18. L'allineamento sulla quarta cifra permette alle due classificazione di trovare l'esatta corrispondenza.

Questo passaggio assumeva nell'economia del nostro progetto un particolare rilievo, anche perché le professioni individuate nell'indagine RIF risultavano correlabili, senza eccessive forzature, alle Unità Professionali, per cui, lavorando sulle classificazioni esistenti, si sono potuti far dialogare diversi soggetti su un "oggetto" così complesso come è quello delle professioni.

Il "codice qualifica" presente in SILP e riferito alla C.P.2001 ("classificazione delle professioni Istat 2001") è stato "collegato" così alle figure professionali di riferimento RIF e ai codici NUP<sup>19</sup> consentendo di mettere a confronto i dati provenienti dalle indagini congiunturali e dalle indagini previsionali e di verificarne le eventuali convergenze.

Sulla base di queste "trascodifiche" gli esiti delle indagini RIF sono stati messi a confronto con quanto emerso dalle analisi dei dati di flusso (avviamenti/cessazioni), adottando la seguente procedura:

- estrazione da SILP delle "qualifiche prevalenti" (classificate secondo C.P.2001);
- correlazione di dette qualifiche con il repertorio NUP;
- selezione delle *figure di riferimento*<sup>20</sup> individuate dalle parti sociali nell'Indagine RIF correlabili con le *qualifiche prevalenti*, direttamente o tramite NUP.

La rilevazione dei trend dei fabbisogni ha permesso di stimare quanto dette qualifiche/figure/profili NUP fossero richieste dalle imprese e la loro reperibilità sul mercato del lavoro piemontese.

Ogni figura dell'indagine RIF è inoltre corredata da una descrizione molto sintetica delle competenze<sup>21</sup> distintive segnalate congiuntamente dal sistema delle imprese e dai rappresentanti dei lavoratori.

---

19. La NUP si presenta come un insieme di Unità professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica, di cui costituisce un maggior livello di dettaglio. Per ogni categoria in cui la classificazione si articola sono individuate una o più unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità e attività lavorative svolte, costituendo in tal modo una ulteriore e specifica struttura classificatoria rivolta a rappresentare sul piano qualitativo i contenuti e le caratteristiche del lavoro.

20. Figure di riferimento: nel modello RIF è una figura ideale risultante da un accordo sociale finalizzato a segnalare al sistema formativo i fabbisogni dell'apparato produttivo, in termini di aggregati professionali necessari e sufficienti a garantire il funzionamento e lo sviluppo del settore in una prospettiva di medio termine.

21. Competenza: Il modello RIF assume un'accezione di competenza circoscritta al risultato atteso "ciò che si deve dimostrare di saper fare" senza entrare nel merito dei processi (formali e non) con cui può essere acquisita.

Circa i dati previsionali (aspettative delle imprese), per semplificare la lettura e renderla più immediata, è stato deciso di riportare solo gli indicatori di maggiore interesse, riguardanti la *diffusione* e la *consistenza della figura*, i *trend dei fabbisogni* e le *difficoltà di reperimento*, come specificato nel riquadro sottostante.

## INDICATORI INDAGINE RIF

### **Presenza**

*% di unità produttive locali che dichiarano che all'interno del loro organico operano profili assimilabili alla figure di riferimento*

### **Outsourcing**

*% di unità produttive locali che dichiarano che per far fronte al fabbisogno di quel tipo di figure ricorrono a risorse esterne*

### **Diffusione (= presenza + outsourcing)**

*fornisce una stima del grado di riconoscimento delle figure di riferimento, da parte delle aziende intervistate*

### **Peso**

*incidenza della figure rispetto al personale impiegato nello strato campionario considerato*

### **Fabbisogno: destinato a crescere**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nei prossimi anni il fabbisogno aziendale di quel tipo di figure è destinato a crescere*

### **Fabbisogno: destinato a diminuire**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nei prossimi anni il fabbisogno aziendale di quel tipo di figure è destinato a diminuire*

### **Fabbisogno: destinato a restare invariato**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nei prossimi anni il fabbisogno aziendale di quel tipo di figure resterà invariato*

### **Reperimento: non comporta difficoltà**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nella loro area di insediamento il reperimento di quel tipo di figure non comporta difficoltà*

### **Reperimento: comporta qualche difficoltà**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nella loro area di insediamento il reperimento di quel tipo di figure comporta qualche difficoltà*

### **Reperimento: comporta notevoli difficoltà**

*% di unità produttive locali che dichiarano che nella loro area di insediamento il reperimento di quel tipo di figure comporta notevoli difficoltà*

## **Le professioni nei "servizi di alloggio e ristorazione".**

Nell'Aggregato settoriale "servizi di alloggio e ristorazione" sono state individuate come "prevalenti" le cinque qualifiche indicate in tabella 17. Esse rappresentano, in termini di avviamenti, circa il 75% dell'intero aggregato.

I dati riportati in tabella mostrano come sul versante degli avviamenti le figure che registrano una maggiore tenuta (minore contrazione) rispetto alla crisi siano quelle dei *baristi e assimilati* e dei *cuochi in alberghi e ristoranti*. Sul versante delle cessazioni, si registrano per queste due figure segnali sensibilmente diversi (in crescita nel caso dei *cuochi*, in calo per i *baristi*).

Gli avviamenti di gran lunga più più consistenti riguardano (come prevedibile in relazione alla "stagionalità") i *camerieri ed assimilati*. In questo caso i dati rilevati evidenziano un netto decremento (intorno al 30%) tanto negli avviamenti, quanto nelle cessazioni.

*I dati di flusso  
di SILP*

Un calo altrettanto netto si registra negli avviamenti di personale *non qualificato addetto alla ristorazione*, ma va notato che questo dato risulta molto meno “pesante” rispetto a quanto rilevato per il personale non qualificato delle manifatture.

Gli *addetti all'accoglimento, portieri di albergo e assimilati* registravano (nel primo semestre 2009) una drastica caduta delle assunzioni (circa la metà rispetto al 2008), con una contrazione relativamente modesta delle cessazioni, evidenziando, rispetto alle altre figure, il quadro congiunturale più sfavorevole.

**Tabella 17: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per qualifiche prevalenti (v.a. e %)**

COD. QUAL	DESCRIZIONE	AVV	AVV	SALD	CESS	CESS	SALD
		I SEM 08	I SEM 09		I SEM 08	I SEM 09	
		v.a	v.a		v.a	v.a	
5223	CAMERIERI ED ASSIMILATI	24.290	17.453	-28,1	18.058	12.713	-29,6
5221	CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI	5.596	5.148	-8	3.138	3.230	2,9
5224	BARISTI E ASSIMILATI	5.008	4.945	-1,3	3.174	2.837	-10,6
5222-8222	PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALLA RISTORAZIONE	3851	2745	-28,7	1113	895	-19,6
4221-5213	ADDETTI ALL'ACCOGLIMENTO, PORTIERI DI ALBERGO ED ASSIMILATI	1.879	999	-46,8	646	559	-13,5
	TOTALE	40.624	31.290	-22,98	26.129	20.234	-22,6

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

La tabella 18 fornisce la distribuzione degli avviamenti a tempo determinato e a tempo indeterminato nelle tre qualifiche più richieste in Piemonte, che le analisi nazionali sui fabbisogni<sup>22</sup> individuano tra le più richieste anche nel prossimo futuro. Va osservato come le quote relative agli avviamenti a tempo indeterminato si attestino per le tre figure ad un livello sensibilmente superiore alla media dell'aggregato settoriale (10,1%), in particolare per i cuochi (oltre il 21%). Questa particolare incidenza del tempo indeterminato tende a consolidarsi nel passaggio dal primo semestre 2008 al primo semestre 2009.

**Tabella 18: Distribuzione degli avviamenti a Tempo Indeterminato per le prime tre qualifiche (v.a. e %)**

DESCRIZIONE	CODICE QUALIFICA	I SEM 08		I SEM 09	
		TD	TI	TD	TI
Camerieri e assimilati	5223	86,3	13,7	83,9	16,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	5221	78,7	21,3	78,9	21,1
Baristi e assimilati	5224	83,3	16,7	81,6	18,4

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

22. ISFOL, “Economia, occupazione e professioni: scenari di medio periodo (2005-2009), in “Temi e Strumenti N.44”.



Circa l'indagine RIF relativa all'Aggregato settoriale "servizi di alloggio e ristorazione", su un universo di riferimento (ultimo censimento ISTAT) di 7.118 unità locali per 25.166 addetti, sono state intervistate 210 unità locali (3,0%) per un totale di 1.299 addetti (5,2%) poco prima dell'estate 2008.

I dati riportati nella matrice 1 (distribuzione per dimensione aziendale, delle risposte relative a tutte le figure presenti nell'aggregato settoriale) evidenziano come mediamente le difficoltà di reperimento interessino circa i tre quarti delle aziende intervistate (72,9%), con più accentuate tensioni nelle imprese di dimensione intermedia (6-9 addetti). Il trend dei fabbisogni (saldo tra previsioni di crescita e previsioni di calo) si attesta per l'insieme delle figure dell'aggregato in esame attorno al 15%.

Rispetto a questi dati di media (vedi matrici 2, 3, 4, 5, 6) le cinque "attività prevalenti" segnalate dall'analisi congiunturale, facevano registrare un trend dei fabbisogni sopra la media, evidenziando un completo allineamento tra le rilevazioni congiunturali e le indagini previsionali.

Si registra un interesse consistente (matrice 2) per la figura del *cameriere*, associata ad un peso elevato, ma una tensione sul mercato del lavoro abbastanza contenuta e (matrice 3) un interesse elevato per i *cuochi*, associato a un peso più contenuto e a tensioni (difficoltà di reperimento) rilevanti. Più incerto/instabile risulta l'interesse per le altre figure considerate (matrici 4, 5, 6).

In definitiva si registra una forte convergenza tra i dati dell'analisi congiunturale e quelli previsionali, con particolare riguardo alle figure dei *camerieri* (con minori difficoltà di reperimento) e dei *cuochi* (con più accentuate difficoltà).

#### Matrice N.1: Aggregato settoriale "servizi di alloggio e di ristorazione".

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre
<b>Presenza</b>	<b>56,8</b>	53,2	55,9	64,9
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>10,3</b>	9,4	12,3	10,0
<b>Diffusione</b>	<b>67,1</b>	62,5	68,2	74,9
<b>Peso (Media sedici figure)</b>	<b>6,3</b>	6,3	6,3	6,3
<b>Destinato a crescere</b>	<b>16,9</b>	19,0	9,9	20,8
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>2,1</b>	1,6	1,3	3,8
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>81,0</b>	79,4	88,8	75,3
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>27,2</b>	28,2	28,8	24,0
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>43,0</b>	43,5	36,1	48,6
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>29,9</b>	28,3	35,1	27,4

Fonte: RIF

**Matrice N.2: Figure "Operatori sala"(camerieri)**

**profilo NUP: 5223 camerieri ed assimilati**

**figure di riferimento RIF**

**operatori sala (camerieri)**

*effettuano i servizi di sala (mise en place; accoglienza/assistenza clienti; raccolta e trasmissione ordinazioni; distribuzione; riscossione; riassetto)*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>86,1</b>	80,5	90,9	91,9		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>0,6</b>	0,0	2,3	0,0	<b>outsourcing:</b>	<b>marginale</b>
<b>Diffusione</b>	<b>86,7</b>	80,5	93,2	91,9		
<b>Peso</b>	<b>20,2</b>	17,4	24,9	19,1	<b>incidenza:</b>	<b>elevata</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>30,0</b>	30,2	23,8	37,1		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>5,0</b>	4,8	4,8	5,7	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>65,0</b>	65,1	71,4	57,1		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>23,5</b>	31,1	22,5	11,4		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>51,5</b>	42,6	60,0	57,1	<b>tensione:</b>	<b>nella media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>25,0</b>	26,2	17,5	31,4		
					<b>interesse: consistente</b>	

Fonte: RIF

### Matrice N.3: Figure “Cuochi in alberghi e ristoranti”

**profilo NUP: 5221 cuochi in alberghi e ristoranti**

**figure di riferimento RIF**

**cuochi**

*curano la realizzazione del ricettario (materie prime, preparazione, presentazione); gestiscono i tempi di lavorazione e di preparazione)*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>84,5</b>	80,0	88,4	89,2		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>1,3</b>	0,0	4,7	0,0	<b>outsourcing:</b>	<b>marginale</b>
<b>Diffusione</b>	<b>85,8</b>	80,0	93,0	89,2		
<b>Peso</b>	<b>10,6</b>	11,0	10,2	10,6	<b>incidenza:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>27,0</b>	27,0	20,0	35,3		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>2,2</b>	1,6	0,0	5,9	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Restare invariato</b>	<b>70,8</b>	71,4	80,0	58,8		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>12,7</b>	16,7	7,5	11,8		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>35,1</b>	33,3	32,5	41,2	<b>tensione:</b>	<b>elevata</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>52,2</b>	50,0	60,0	47,1		
						<b>interesse: elevato</b>

Fonte: RIF

#### Matrice N.4: Figure "Baristi e assimilati"

**profilo NUP: 5224 baristi e assimilati**

**figure di riferimento RIF**

**operatori servizi bar**

*curano la preparazione e il servizio dei prodotti (prime colazioni, caffè, cappuccini, bibite, long drink, cocktail ed aperitivi, panini e piattini, torte, brioche, pasticcini, ecc.)*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>61,7</b>	60,6	46,3	81,1		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>0,0</b>	0,0	0,0	0,0	<b>outsourcing:</b>	<b>marginale</b>
<b>Diffusione</b>	<b>61,7</b>	60,6	46,3	81,1		
<b>Peso</b>	<b>8,9</b>	10,4	6,6	9,3	<b>incidenza:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>20,4</b>	31,5	4,0	14,7		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>2,7</b>	3,7	0,0	2,9	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>77,0</b>	64,8	96,0	82,4		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>35,1</b>	30,4	40,0	38,7		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>49,5</b>	56,5	45,0	41,9	<b>tensione:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>15,5</b>	13,0	15,0	19,4		
					<b>interesse: instabile</b>	

Fonte: RIF

**Matrice N.5: Figure “Personale non qualificato addetto alla ristorazione”**

**profilo NUP: 8222 personale non qualificato addetto alla ristorazione**

**figure di riferimento RIF**

**operatori di cucina**

*effettuano le operazioni di cucina: preparazione e cottura dei cibi, stoccaggio degli alimenti, riassetto delle apparecchiature e delle stoviglie*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>78,1</b>	67,1	85,0	91,7		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>0,7</b>	0,0	2,5	0,0	<b>outsourcing:</b>	<b>marginale</b>
<b>Diffusione</b>	<b>78,8</b>	67,1	87,5	91,7		
<b>Peso</b>	<b>9,6</b>	8,6	10,5	9,5	<b>incidenza:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>24,8</b>	22,2	15,8	39,4		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>1,6</b>	1,9	0,0	3,0	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinat a restare invariato</b>	<b>73,6</b>	75,9	84,2	57,6		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>26,7</b>	25,0	28,6	27,3		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>52,6</b>	50,0	57,1	51,5	<b>tensione:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>20,7</b>	25,0	14,3	21,2		
					<b>interesse:</b>	<b>incerto</b>

Fonte: RIF

**Matrice N.6: Figure "Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati"**

**profili NUP: 4221-5213 addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati**

**figure di riferimento RIF**

**tecnici gestione servizi alberghieri (ricevimento / governo piani / servizi accessori)**

*curano l'ottimizzazione dei servizi (assegnazione/ricevimento, governo piani, congressuali, tempo libero); controllano il rispetto degli standard di comfort; provvedono alla loro gestione (personale, dotazioni, manutenzioni)*

**operatori servizi ai piani**

*curano le pulizie, il riassetto e l'ordine delle camere dei sanitari e delle parti in comune (corridoi, hall, scale); segnalano le anomalie (illuminazione difettosa, perdite d'acqua...); effettuano il disbrigo di altri servizi ai piani (es. colazioni; bar)*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>45,8</b>	46,0	34,7	57,4		
<b>Utilizzo risorse Esterne</b>	<b>1,1</b>	1,6	0,0	1,5	<b>outsourcing:</b>	<b>marginale</b>
<b>diffusione</b>	<b>47,0</b>	47,6	34,7	58,8		
<b>Peso</b>	<b>16,0</b>	10,0	8,8	21,6	<b>incidenza:</b>	<b>elevata</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>21,3</b>	22,2	17,5	22,8		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>1,7</b>	1,2	0,0	3,5	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>77,0</b>	76,5	82,5	73,7		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>42,6</b>	42,2	50,0	38,6		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>41,9</b>	37,5	35,7	52,3	<b>tensione:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>15,4</b>	20,3	14,3	9,1		
					<b>interesse instabile</b>	

Fonte: RIF

## Le professioni nelle "costruzioni"

Nell'Aggregato settoriale "costruzioni" sono state individuate come "prevalenti" le sette qualifiche indicate in tabella 19. Esse rappresentano, in termini di avviamenti, circa il 67% dell'intero aggregato. I dati riportati nella tabella forniscono le seguenti indicazioni.

I *manovali* e i *muratori* si attestano complessivamente su una quota superiore al 70% degli avviamenti tanto nella rilevazione del primo semestre 2008 quanto nel primo semestre 2009. Le dinamiche di calo tanto degli avviamenti (23-24%), quanto delle cessazioni (18-19%) risultano perfettamente allineate. Abbastanza allineate a questo quadro di tendenza, risultano le figure degli *idraulici* (che oscillano attorno al 6% degli avviamenti) e dei *pittori* (2-3%).

Le dinamiche più negative sul versante degli avviamenti riguardano gli *addetti al montaggio e smontaggio di stampi preformati* (oltre il 4% degli avviamenti nel 1° semestre 2008) che fanno registrare nel 1° semestre 2009 un tracollo di oltre la metà delle assunzioni. Va notato che contestualmente si registra, per questa qualifica, il decremento più consistente (oltre il 40%) delle cessazioni.

Un forte calo degli avviamenti (di oltre 1/3) si registra anche per la figura dell'*elettricista*, che nel primo semestre del 2008 si attestava su una quota superiore al 9% delle assunzioni. In questo caso, inoltre, si registrava un decremento molto più contenuto delle cessazioni (inferiore al 7%).

In termini di avviamenti la migliore "tenuta" (calo di poco superiore al 7%) si registra per la qualifica *carpentieri e falegnami* (il suo peso sale dal 5 al 6% del totale delle assunzioni nell'intervallo di tempo considerato). Questo dato si accompagna a un decremento delle cessazioni leggermente più elevato (oltre l'8%).

**Tabella 19: Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per qualifiche prevalenti (v.a. e %)**

COD. QUAL	DENOMINAZIONE ISTAT	AVV	AVV	SALD	CESS	CESS	SALD
		I SEM 08	I SEM 09		I SEM 08	I SEM 09	
		v.a.	v.a.		v.a.	v.a.	
8621	MANOVALI E PERSONALE NON QUALIFICATO DELL'EDILIZIA CIVILE ED ASSIMILATI	8189	6247	-23,7	5513	4504	-18,3
6121	MURATORI IN PIETRA, MATTONI E REFRATTARI	4968	3800	-23,5	3638	2955	-18,8
6137	ELETTTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI ED ASSIMILATI	1686	1115	-33,9	1112	1039	-6,6
6123	CARPENTIERI E FALEGNAMI NELL'EDILIZIA (ESCLUSI I PARCHETTISTI)	885	822	-7,1	651	596	-8,4
6129	ADDETTO AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI STAMPI PREFORMATI	803	387	-51,8	591	337	-43
6136	IDRAULICI E POSATORI DI TUBAZIONI IDRAULICHE E DI GAS	1064	860	-19,2	720	602	-16,4
6141	PITTORI, STUCCATORI E DECORATORI	469	363	-22,6	330	274	-17
	<b>TOTALE</b>	<b>18491</b>	<b>13943</b>	<b>-24,6</b>	<b>12555</b>	<b>10307</b>	<b>-18</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

La tabella 20 fornisce la distribuzione degli avviamenti a tempo determinato e a tempo indeterminato per le sei qualifiche più richieste in Piemonte. Si può osservare che nel passaggio dal primo semestre 2008 al primo semestre 2009 il peso del tempo indeterminato risulta abbastanza più contenuto per i *manovali e personale non qualificato*, resta costante per i *muratori*, cresce per le altre quattro figure. Anche in questo caso va notato il peso considerevole (tra 29,5% e 32,8%) che assumono gli avviamenti a tempo indeterminato per le qualifiche maggiormente richieste (*manovali, muratori, carpentieri*).



**Tabella 20: Distribuzione degli avviamenti a tempo indeterminato per le prime quattro qualifiche prevalenti (v.a. e %)**

CODICE QUALIFICA	DESCRIZIONE	I SEM 08		I SEM 09	
		TD	TI	TD	TI
8621	Manovali e pers.non qual. Edil. civile	68,5	31,5	70,5	29,5
6121	Muratori in pietra, mattoni e refrattari	67,4	32,6	67,3	32,6
6137	Elettricisti nelle costruzioni civ. e assimil	80,9	19,1	79,1	20,9
6123	Carpentieri e falegnami nell'edil	71,6	28,4	67,2	32,8
6129	Addetto al montaggio/smontaggio di stampi preformati	74,5	25,5	65,7	34,3
6136	Idraulici e posature di tubazioni idrauliche e di gas	82,9	17,1	81	19

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp

In sintesi, in rapporto all'andamento complessivo del mercato del lavoro in Piemonte, l'analisi dei dati di flusso segnala per le qualifiche dei *muratori* e dei *manovali*<sup>23</sup> una migliore tenuta (minori perdite), con una quota rilevante di avviamenti a tempo indeterminato (intorno a uno su tre).

Segnali di tenuta ancora più consistenti si registrano per la qualifica di *carpentiere/falegname*.

Circa l'indagine RIF relative all'Aggregato "costruzioni", su un universo di riferimento (ultimo censimento ISTAT) di 35.027 aziende per 93.570 addetti, sono state intervistate 407 unità locali (1,2 %) per un totale di 5.446 addetti (5,8%) tra l'estate e l'autunno del 2008.

I dati riportati nella matrice 7 (distribuzione per dimensione aziendale, delle risposte relative a tutte le figure presenti nell'aggregato settoriale) evidenziano come mediamente le difficoltà di reperimento interessino circa la metà delle aziende intervistate (48,2%), con più accentuate tensioni nelle imprese di maggiori dimensioni (10 addetti e oltre). Il trend dei fabbisogni (saldo tra previsioni di crescita e previsioni di calo) si attestava per l'insieme delle figure dell'aggregato in esame attorno al 15%.

Rispetto a questi dati di media (vedi matrici 8, 9, 10, 11, 12) si registravano le seguenti indicazioni:

- interesse elevato (matrice 8) per le qualifiche "*muratori*" e "*manovali*" associabili in buona parte, ma non completamente, alle figure di riferimento RIF *operatori polivalenti edili e operatori macchine*;
- interesse consistente per la qualifica di *carpentiere e falegname nell'edilizia*, (matrice 10), associabile in larga parte alla figura di riferimento RIF *carpentieri/ferraioli edili*;
- interesse sensibilmente più debole per le altre qualifiche *elettricisti, idraulici, pittori*.

*I dati  
previsionali  
di RIF*

23. Che possono essere aggregate, secondo la regola della prossimità, in un'unica figura, come vedremo tra poco nell'analisi dei dati delle indagini previsionali.

Anche in questo settore si registrava pertanto un allineamento molto significativo tra i dati dell'analisi congiunturale (avviamenti/cessazioni) e i dati previsionali (dinamiche dei fabbisogni).

**Matrice N.7: Aggregato settoriale "costruzioni".**

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre
<b>Presenza</b>	<b>34,7</b>	28,4	34,6	39,4	52,8
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>29,0</b>	25,1	34,4	31,1	28,0
<b>Diffusione</b>	<b>63,7</b>	53,5	69,0	70,5	80,8
<b>Peso (Media trentadue figure)</b>	<b>3,1</b>	3,1	3,1	3,1	3,1
<b>Destinato a crescere</b>	<b>16,4</b>	15,7	17,9	16,8	13,5
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>1,8</b>	0,9	3,8	1,4	3,6
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>81,8</b>	83,4	78,3	81,8	82,9
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>51,8</b>	60,4	56,9	45,3	33,3
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>38,3</b>	31,4	35,9	42,4	54,4
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>9,9</b>	8,2	7,2	12,2	12,2

Fonte: RIF

**Matrice N.8: Figure “muratori in pietra, mattoni e refrattari e manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile ed assimilati”**

**profili NUP:** 6121 muratori in pietra, mattoni e refrattari

8621 manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile ed assimilati

**figure di riferimento RIF**

**operatori polivalenti edili: opere murarie e finiture**

*effettuano le operazioni previste dal ciclo di costruzione (muratura, finitura, intonacatura, carpenteria) nel rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza e qualità; segnalano le anomalie; effettuano l’ordinaria manutenzione delle attrezzature.*

**operatori macchine**

*conducono macchine movimento terra/demolizioni, apparecchiature di sollevamento/gru, autobetoniere, pompe; curano la manutenzione ordinaria dei mezzi e delle attrezzature.*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	60,4	50,2	60,5	67,2	95		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	10,8	13,5	13,2	7,6	2,5	<b>outsourcing:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Diffusione</b>	71,2	63,7	73,6	74,8	97,5		
<b>Peso</b>	25,6	13,7	15,4	23,7	35,4	<b>incidenza:</b>	<b>molto elevata</b>
<b>Destinato a crescere</b>	25,1	23,3	24,8	27	25,6		
<b>Destinato a diminuire</b>	3,3	1,5	6,7	2,5	7,7	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	71,6	75,2	68,6	70,5	66,7		
<b>Non comporta difficoltà</b>	42,4	53,2	45	32,6	28,9		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	41,4	34,6	41	46,2	52,6	<b>tensione:</b>	<b>elevata</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	16,3	12,2	14	21,2	18,4		
							<b>interesse: elevato</b>

Fonte: RIF

**Matrice N.9: Figure “elettricisti nelle costruzioni civili e assimilati”**

**profilo NUP: 6137 elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati**

**figure di riferimento RIF**

**elettricisti impiantisti**

*curano l'installazione/riparazione degli impianti elettrici in base ai disegni e agli schemi concordati (materiali necessari; scavo delle tracce per le canaline; inserimento e installazione dei cavi e dei dispositivi elettrici); curano l'installazione di impianti di energia alternativa.*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>15,7</b>	15,9	14,9	15,1	20,0		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>49,7</b>	40,4	56,7	58,7	40,0	<b>outsourcing:</b>	<b>elevato</b>
<b>Diffusione</b>	<b>65,4</b>	56,3	71,6	73,8	60,0		
<b>Peso</b>	<b>2,9</b>	4,5	4,3	3,7	0,8	<b>incidenza:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>18,5</b>	16,7	27,5	17,7	6,7		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>1,0</b>	0,0	2,5	1,3	0,0	<b>trend:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>80,5</b>	83,3	70,0	81,0	93,3		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>61,1</b>	62,1	69,4	56,9	57,1		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>30,0</b>	25,9	19,4	36,1	42,9	<b>tensione:</b>	<b>nella media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>8,9</b>	12,1	11,1	6,9	0,0		
						<b>interesse:</b>	<b>nella media</b>

Fonte: RIF

**Matrice N.10: Figure “carpentieri e falegnami nell’edilizia”**

**profilo NUP: 6123 carpentieri e falegnami nell’edilizia (esclusi i parchettisti)**

**figura di riferimento RIF**

**carpentieri/ferraioli edili**

*curano la costruzione/realizzazione delle strutture e delle sagome per il cemento armato (casceforme), la gettata in calcestruzzo e il servizio smontaggio; curano la realizzazione e la messa in opera di strutture di legno.*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>48,6</b>	43,7	53,8	46,8	80,0		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>15,5</b>	9,9	20,0	19,8	15,0	<b>outsourcing:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Diffusione</b>	<b>64,1</b>	53,6	73,8	66,7	95,0		
<b>Peso</b>	<b>7,0</b>	6,9	8,0	4,7	10,5	<b>incidenza:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>22,5</b>	21,5	22,4	22,7	26,3		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>3,2</b>	2,2	4,1	2,3	10,5	<b>trend:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>74,3</b>	76,3	73,5	75,0	63,2		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>43,3</b>	54,9	48,9	33,3	17,6		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>43,8</b>	34,1	40,4	51,3	64,7	<b>tensione:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>12,9</b>	11,0	10,6	15,4	17,6		
						<b>interesse: consistente</b>	

Fonte: RIF

**Matrice N.11: Figure "idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas"**

**profilo NUP: 6136 idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas**

**figura di riferimento RIF**

**installatori impianti (idraulici, termoidraulici, lattonieri, energia alternativa)**

*curano l'assemblaggio, l'aggiustaggio, l'installazione, la manutenzione/riparazione delle tubature e degli impianti.*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>17,0</b>	16,4	19,7	17,5	10,0		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>47,0</b>	34,9	54,5	55,6	60,0	<b>outsourcing:</b>	<b>elevato</b>
<b>Diffusione</b>	<b>64,0</b>	51,3	74,2	73,0	70,0		
<b>Peso</b>	<b>3,1</b>	4,3	5,1	4,1	0,4	<b>incidenza:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>18,4</b>	21,5	9,1	21,4	14,3		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>1,9</b>	0,0	2,3	3,6	0,0	<b>trend:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>79,7</b>	78,5	88,6	75,0	85,7		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>58,4</b>	58,6	67,5	55,4	46,2		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>33,5</b>	29,3	25,0	37,8	53,8	<b>tensione:</b>	<b>nella media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>8,1</b>	12,1	7,5	6,8	0,0		
						<b>interesse:</b>	<b>nella media</b>

Fonte: RIF

**Matrice N.12: Figure “pittori, stuccatori, laccatori e decoratori”**

**profilo NUP: 6141 pittori, stuccatori, laccatori e decoratori**

**figure di riferimento RIF**

**intonacatori / stuccatori / gessisti**

*curano la predisposizione delle pareti, l'applicazione degli intonaci, il confezionamento/ installazione di elementi ornamentali in stucco; la realizzazione e la posa di decorazioni in gesso e simili.*

**decoratori (interni ed esterni)**

*curano la predisposizione delle superfici (pareti, impianti, ecc.), dei materiali e delle attrezzature per la tinteggiatura/verniciatura, applicano le mani di tinta/vernice; posano stucchi, ornati, carte da parati e tappezzerie.*

	tutte le dimensioni	1-5 addetti	6-9 addetti	10-49 addetti	50 addetti e oltre		
<b>Presenza</b>	<b>18,5</b>	22,7	17,8	13,1	22,5		
<b>Utilizzo risorse esterne</b>	<b>38,6</b>	28,3	45,7	45,4	50,0	<b>outsourcing:</b>	<b>sopra la media</b>
<b>Diffusione</b>	<b>57,1</b>	51,0	63,6	58,6	72,5		
<b>Peso</b>	<b>2,4</b>	5,6	4,0	1,6	2,3	<b>incidenza:</b>	<b>nella media</b>
<b>Destinato a crescere</b>	<b>13,2</b>	15,4	10,5	13,5	6,9		
<b>Destinato a diminuire</b>	<b>3,5</b>	2,7	5,3	3,4	3,4	<b>trend:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Destinato a restare invariato</b>	<b>83,3</b>	81,9	84,2	83,1	89,7		
<b>Non comporta difficoltà</b>	<b>63,1</b>	72,1	62,3	54,8	60,0		
<b>Comporta qualche difficoltà</b>	<b>32,9</b>	25,6	34,8	38,7	36,0	<b>tensione:</b>	<b>sotto la media</b>
<b>Comporta notevoli difficoltà</b>	<b>4,0</b>	2,3	2,9	6,5	4,0		
							<b>interesse: debole</b>

Fonte: RIF

## Note finali

L'analisi dei dati evidenzia che nel generale contesto di crisi, in Piemonte i due Aggregati settoriali (*servizi di alloggio e ristorazione e costruzioni*) hanno registrato difficoltà relativamente più contenute, soprattutto se rapportate a quelle rilevate nei settori delle manifatture (perdite negli avviamenti oltre al 50%).

Le difficoltà che emergono dalle analisi dei dati congiunturali sono comunque tutt'altro che irrilevanti (decremento degli avviamenti intorno al 25%).

Sono comunque gli andamenti occupazionali, qui non riportati, a segnalare che sono le costruzioni ad avere tra i due settori le perdite più rilevanti<sup>24</sup>.

I "servizi di alloggio e ristorazione" confermerebbero dunque ormai una dimensione ordinaria nell'economia piemontese e stando alle redistribuzioni desunte dagli andamenti congiunturali, un progressivo consolidamento del loro peso nel panorama delle attività della regione.

Le "costruzioni" al contrario potrebbero essere in attesa di un evento straordinario quale la costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione per ripartire in termini occupazionali.

Settori o Aggregati (almeno per ciò che riguarda il primo) con caratteristiche diverse.

Minori gli avviamenti a tempo indeterminato nei "servizi di alloggio e ristorazione" che confermano le caratteristiche di stagionalità del settore.

Forte incidenza degli avviamenti a tempo indeterminato nelle "costruzioni", intorno al 30%, il triplo rispetto ai servizi di alloggio e ristorazione.

I "servizi di alloggio e ristorazione" segnalano una significativa prevalenza del genere femminile.

Le "costruzioni" continuano ad essere un settore prevalentemente al "maschile" (90%) e con una presenza negli avviamenti di comunitari ed extracomunitari intorno al 40%.

Le imprese appartenenti ai "servizi di alloggio e ristorazione" sono quelle che manifestano più difficoltà nel reperire le figure professionali d'interesse (72,9%, contro il 42,8% relativo alle imprese delle costruzioni).

L'ampia convergenza dei dati di natura congiunturale e di natura previsionale mette in evidenza la "criticità" di alcune qualifiche tipiche dei due settori, quali i *cuochi* ed i *muratori*, che possono condizionare in modo considerevole il funzionamento e le capacità di ripresa dei settori esaminati.

---

24. Sistema informativo Excelsior, "Sintesi dei principali risultati-2009 Regione Piemonte e Valle d'Aosta"



## TABELLE

Tabella 1:	Distribuzione degli avviamenti per settore riferita a dati congiunturali 2008-2009.(v.a. e %).
Tabella 2:	Distribuzione degli avviamenti per Grandi gruppi professionali riferita a dati congiunturali 2008-2009.(v.a. e %).
Tabella 3:	L'Aggregato Uno (Ateco 2002)
Tabella 4:	L'Aggregato Due (Ateco 2002)
Tabella 5:	Distribuzione avviamenti e cessazioni per attività economica dell'Aggregato Uno (v.a. e %).
Tabella 6:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per genere (v.a. e %)
Tabella 7:	Distribuzione degli avviamenti per classi di età (v.a. e %)
Tabella 8:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per cittadinanza (v.a. e %)
Tabella 9:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Provincia Azienda (v.a. e %)
Tabella 10:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Forma di lavoro (v.a. e %)
Tabella 11:	Distribuzione avviamenti e cessazioni per attività economica dell'Aggregato Due (v.a. e %)
Tabella 12:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per genere (v.a. e %)
Tabella 13:	Distribuzione degli avviamenti per classi di età (v.a. e %)
Tabella 14:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per cittadinanza (v.a.e %)
Tabella 15:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Provincia Azienda (v.a.e %)
Tabella 16:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per Forma di lavoro (v.a. e %)
Tabella 17:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per qualifiche prevalenti (v.a. e %)
Tabella 18:	Distribuzione degli avviamenti a Tempo Indeterminato per le prime tre qualifiche prevalenti (v.a. e %)
Tabella 19:	Distribuzione degli avviamenti/cessazioni per qualifiche prevalenti (v.a. e %)
Tabella 20:	Distribuzione degli avviamenti a tempo Indeterminato per le prime quattro qualifiche prevalenti (v.a. e %)

## FIGURE

Matrice N.1:	Aggregato settoriale " servizi di alloggio e di ristorazione".
Matrice N.2:	Figure "Operatori sala"(camerieri)
Matrice N.3:	Figure "Cuochi in alberghi e ristoranti"
Matrice N.4:	Figure "Baristi e assimilati"
Matrice N.5:	Figure "Personale non qualificato addetto alla ristorazione"
Matrice N.6:	Figure "Addetti all'accoglimento,portieri di albergo ed assimilati"
Matrice N.7:	Aggregato settoriale " costruzioni".
Matrice N.8:	Figure "muratori in pietra,mattoni e refrattari e manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati"
Matrice N.9:	Figure "elettricisti nelle costruzioni civili e assimilati"
Matrice N.10:	Figure "carpentieri e falegnami nell'edilizia"
Matrice N.11:	Figure "idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas"
Matrice N.12:	Figure "pittori,stuccatori,laccatori e decoratori"

# L'indagine sul versante francese

## Introduzione

Molte le similitudini vengono notate tra le due regioni: il contesto geografico di media ed alta montagna, il contesto economico e sociale e in particolare quello industriale, le aree comuni di mestieri in tensione. Il salto di qualità nella collaborazione tra i Servizi per l'impiego da una parte e dall'altra della frontiera dovrà permettere la realizzazione:

- di un'estensione dell'area geografica della collaborazione, finora limitata alla provincia di Torino e alla Savoia, alla regione della Valle d'Aosta, all'alta Savoia e al dipartimento del Rhône con la capitale regionale Lione.
- un'articolazione più strutturata e formalizzata della collaborazione interregionale con un'attenzione particolare al lavoro stagionale, specifico al settore turistico, e in particolare quello turistico, alberghiero, ristorazione.

### L'obiettivo generale

L'obiettivo generale è lo sviluppo, nelle tre regioni dell'area frontaliere interessata (Piemonte, Valle d'Aosta e Rhône-Alpes), dei servizi per l'impiego specializzato sull'articolazione transfrontaliera tra offerta e domanda di lavoro.

Lo scopo consiste nell'elaborazione di informazioni adeguate degli operatori per stabilizzare la collaborazione al di là della durata del presente progetto.

Sarà dunque utile nell'area europea considerata:

- disporre di una metodologia comune e di strumenti condivisi per favorire e gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- valorizzare, nel rispetto delle diversità istituzionali e procedurali, lo scambio di buone prassi e metodologie innovative come le "plates-formes de vocation";
- disporre di studi sintetici e aggiornati di dati e prospettive del mercato del lavoro nei settori individuati nel Progetto;
- disporre di un repertorio aggiornato dei mestieri, come "les fiches métiers", allargate ai nuovi settori professionali, per sviluppare e precisare quello che potrebbe essere uno strumento di lavoro localmente utile nella selezione e l'orientamento dei lavoratori.
- realizzare, nell'area di riferimento, dei "Saloni" per l'impiego transfrontaliero, coordinati tra i servizi, questi saloni vengono considerati come veri e propri momenti d'incontro tra domanda e offerta per un certo numero di lavoratori e aziende del territorio.
- mettere sotto osservazione alcuni casi specifici su quali si rivela una grande mobilità transfrontaliera.

La nuova iniziativa comunitaria non può fare a meno di uno studio della congiuntura attuale e delle prospettive del mercato del lavoro tenendo presente il contesto particolare di crisi.

L'incontro tra partner si è basato sulla determinazione di problematiche comuni che verranno confrontate nello studio.

La scelta dei settori economici verrà determinata da questa problematica per dare risposte alle domande seguenti:

- Esistono settori in tensione occupazionale?
- Le aziende hanno difficoltà a trovare manodopera, quantitativamente e qualitativamente?
- Le competenze disponibili nelle aree geografiche permettono di soddisfare i bisogni delle imprese?
- Un'offerta globale delle tre regioni potrebbe garantire una risposta più efficace?

La risposta a quelle domande necessita un'analisi dei dati tenendo presente la crisi economica, imprevista, di natura mondiale e finanziaria.

Lo studio realizzato si basa su dati congiunturali e dati previsionali.

- Dati congiunturali sui flussi di manodopera: entrate e uscite in impiego
- Dati previsionali sui bisogni in manodopera
- Dati più "strutturali" sui mestieri in tensione

L'individuazione dei due settori su cui si concentra l'interesse dei partner transfrontalieri risulta dall'analisi dei flussi dell'economia reale, cioè dalle entrate e dalle uscite in impiego.

Le attività economiche e le professioni sono state selezionate e classificate, facendo riferimento alla nomenclatura delle attività "NAF 2008" in un primo tempo e alle classifiche delle professioni (nomenclatura dei mestieri dell'indagine sui bisogni in manodopera e nomenclatura ROME, repertorio operativo dei mestieri e degli impieghi), in un secondo tempo.

L'interpretazione si baserà su dati di **flusso**:

- entrate in impiego e uscite in impiego, dati che risultano da fonti amministrative della DIRECCTE
- dichiarazioni uniche di assunzioni, dati che risultano da fonti amministrative dell'URSSAF
- le previsioni di assunzioni delle imprese del settore privato, risultano da un'indagine annuale realizzata da Pôle Emploi.

Si basa anche su dati di **stock**:

- Stock di lavoro al 31/12 di ogni anno, dati di Pôle Emploi.

I dati di flusso permettono di valutare l'ampiezza della crisi sui diversi settori dell'economia mentre i dati di stock permetteranno di delineare le tendenze di lungo termine per quanto riguarda l'evoluzione e il dinamismo dei settori economici della regione Rhône-Alpes.

Per finire i dati relativi alle professioni permetteranno di valutare le prospettive di evoluzione, di individuare i mestieri in tensione specialmente attraverso i risultati dell'indagine BOM da una parte, e l'analisi statistica dell'offerta e della domanda di lavoro della direzione del lavoro dall'altra.

## Metodologia

I dati risultano dalle fonti DMMO<sup>25</sup> e EMMO<sup>26</sup>

La gestione di queste indagini che permettono di valutare i movimenti dei lavoratori nelle imprese di più di 10 lavoratori si basa sulle DIRECCTE<sup>27</sup>

I dati disponibili non permettono d'incrociare i settori di attività, le categorie professionali, il sesso e l'età. Le indagini sono state elaborate per rispondere a domande territoriali (statistiche per zona d'impiego).

I dati risultano da una fonte disponibile presso le URSSAF e sono costituiti a partire dalla centralizzazione delle dichiarazioni di chi versa i contributi. Provengono dalle dichiarazioni registrate unicamente per il regime generale nelle URSSAF. Vengono escluse le DUE<sup>28</sup> dall'attività agricola, registrate dalla Mutualité Sociale Agricole. In più, per l'individuazione del lavoratore precedentemente alla sua assunzione, solo le informazioni designate sul modulo come obbligatorie sono sistematicamente fornite dal datore di lavoro. L'analisi riguarda le DUE fatte dai datori di lavoro, la cui impresa è stabilita in Rhône-Alpes, e registrate dalle URSSAF. Sono state estratte a partire dalla data di assunzione del lavoratore e corrispondono a

*I flussi  
di manodopera*

*Le dichiarazioni  
uniche  
di assunzioni*

25. Dichiarazione dei movimenti di manodopera

26. Indagine sui movimenti di manodopera

27. Direzioni Regionali delle Aziende, della Concorrenza ed il Consumo, del Lavoro e dell'Impiego

28. Le Dichiarazioni Uniche di Assunzioni

flussi di previsioni di assunzioni e non ad assunzioni effective o agli stock di lavoro. I dati sfruttati dallo studio sono dei dati abbozzati.

La volumetria dei flussi di entrata (DMMO) e del numero di dichiarazioni uniche di assunzioni non devono servire da paragone poiché il calcolo dell'unità è diverso: in equivalente un lavoro a tempo pieno per la DMMO (due entrate a tempo parziale in un'impresa verranno contabilizzate nei flussi di entrate come un lavoro), qualunque sia il numero delle ore realizzate per le DUE (così due lavori a tempo parziale vengono contabilizzati come due lavori). I lavori interinali vengono dichiarati dalle imprese nelle DUE ma non nelle DMMO.

#### **L'Indagine BMO**

Realizzata con il concorso del CREDOC e dall'insieme delle istituzioni di Pôle Emploi, l'indagine sui bisogni in manodopera BMO è prima di tutto uno strumento di aiuto alla decisione. Permette di conoscere meglio le previsioni di assunzioni delle imprese in materia di reclutamento e così di adeguare gli sforzi di finanziamento per le formazioni dei mestieri in tensione. Misura le previsioni di reclutamento dei datori di lavoro per l'anno futuro, che siano creazioni di posti o sostituzioni. In più, questi progetti riguardano tutti i tipi di reclutamento, anche i posti di lavoro a tempo parziale e il personale stagionale. L'indagine BMO 2009, ottava operazione annuale su questo tema, è stata realizzata a novembre, nel 2008. I risultati dell'indagine BMO 2010 sono in corso di trattamento e dovrebbero essere disponibili nel corso di aprile 2010.

L'indagine è esauriente, riguarda l'insieme dei 167000 imprese affiliate all'indennità di disoccupazione della regione Rhône-Alpes e permette di produrre risultati per le 38 zone d'impiego. Nel 2009, tutte le imprese non hanno risposto al questionario, il tasso di ritorno è di 25% (42.000 istituti). I risultati sono stati poi raddrizzati per essere rappresentativi dell'insieme delle imprese grazie ad una procedura di tipo "regolazione su margini" definite a partire dalla "popolazione madre" delle imprese.

Come per le operazioni precedenti, le domande si limitano all'individuazione dei mestieri ricercati dai datori di lavoro e, per ogni professione, vengono segnate le difficoltà di reclutamento e il peso del lavoro stagionale. Un elenco di 101 professioni, compatibile con il ROME, è stato elaborato per queste indagini BMO.

#### **Stock di lavoro al 31/12 di ogni anno**

All'inizio dell'anno, i datori di lavoro devono rivolgere a Pôle Emploi una distinta destinata a regolarizzare il denaro dato nel corso dell'anno precedente. Una parte di questa distinta è riservata alla dichiarazione dei lavoratori nelle imprese il 31 dicembre, che loro siano presenti a questa data o assenti per ferie, malattia, maternità, formazione o cassa integrazione. La distinta permette la localizzazione geografica e l'individuazione dell'attività dell'impresa.

Il campo di applicazione copre tutte le imprese industriali e commerciali del settore privato assumendo almeno un lavoratore in virtù di un contratto di lavoro alla data considerata.

# 1. L'analisi dei settori attraverso gli andamenti congiunturali (2008-2009)

## 1.1 L'impatto della crisi economica sui flussi di manodopera: situazione generale

In Rhône-Alpes, i settori del "turismo alberghiero, ristorazione" e "delle costruzioni" sono stati molto dinamici e hanno creato lavoro per più di 10 anni. La crisi economica ha peggiorato la situazione e ha indebolito queste attività. Il paragone dei flussi di manodopera del primo semestre 2009 con il primo semestre 2008 permette di valutare l'ampiezza della crisi.

I primi risultati indicano che i flussi in entrata nel mercato del lavoro hanno subito un forte rallentamento nel primo semestre 2009 comparativamente ai flussi in entrata osservati nel primo semestre 2008. Tutti i settori vengono colpiti, l'industria è particolarmente colpita con un calo del 48%.

Il paragone 2008/2009 della ripartizione dei flussi tra i diversi settori indica che alcuni settori sono cresciuti, in peso relativo: si tratta specialmente del settore della sanità e assistenza, che concentra il 15% dei flussi di entrata nel primo semestre 2008 e ne concentra il 21% nel primo semestre 2009.

Invece, se quasi il 17% dei flussi di entrata si orientava verso il settore "turistico alberghiero" nel 2008, ne rappresenta solo l'11% nel 2009. Parallelamente, il peso delle "costruzioni" nell'insieme dei flussi di entrata rimane identico nel 2008 e 2009.

*Ripartizione dei flussi di entrata in impiego per settori economici*

Tabella 1: Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore<sup>29</sup>

	1er semestre 2008	1er semestre 2009	évol 2008/2009
Agriculture, sylviculture et pêche	2 411	1 094	-54.6%
Industrie	39 780	20 664	-48.1%
Construction	12 044	7 949	-34.0%
Commerce	47 625	37 258	-21.8%
Services	218 948	168 316	-23.1%
dont hébergements restauration	53 715	27 957	-48.0%
Activités inconnues	33	3 782	
<b>ENSEMBLE</b>	<b>320 841</b>	<b>239 063</b>	<b>-25.5%</b>

Source: Mouvements de main d'œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE<sup>30</sup>

29. Agricoltura silvicoltura e pesca, Industria, Costruzioni, Commercio, Servizi Alberghi-ristoranti, Attività sconosciute, Totale

30. 1er semestre 2008 Agricoltura, silvicoltura e pesca, Industrie agricole ed alimentari, Industrie dei beni di consumo, Industria automobile, Industria dei beni di attrezzatura, Industrie dei beni intermediari, Energia, Costruzioni, Commercio, Trasporti, Attività finanziarie, Attività immobiliari, Servizio alle aziende, Alberghi-ristoranti, Attività ricreative culturali e sportive, Servizi vari e personali, Istruzione, Sanità e assistenza, Pubblica amministrazione, Attività sconosciute, Totale

1er semestre 2008		
	v.a.	%
Agriculture, sylviculture et pêche	2 411	0.8%
Industries agricoles et alimentaires	7 550	2.4%
Industries des biens de consommation	5 434	1.7%
Industrie automobile	1 562	0.5%
Industries de biens d'équipement	7 921	2.5%
Industries des biens intermédiaires	14 763	4.6%
Energie	2 550	0.8%
Construction	12 044	3.8%
Commerce	47 625	14.8%
Transports	12 979	4.0%
Activités financières	9 393	2.9%
Activités immobilières	4 983	1.6%
Services aux entreprises	57 974	18.1%
Hôtels et restaurants	53 715	16.7%
Activités créatives culturelles et sportives	16 382	5.1%
Services personnels et domestiques	1 890	0.6%
Education	3 897	1.2%
Santé, action sociale	50 739	15.8%
Administration	6 996	2.2%
Activité inconnue	33	0.0%
<b>ENSEMBLE</b>	<b>320 841</b>	<b>100.0%</b>

1er semestre 2009		
	v.a.	%
Agriculture, sylviculture et pêche	1 094	0.5%
Industries extractives	112	0.0%
Industrie manufacturière	18 477	7.7%
Production et distribution d'électricité, de gaz, de vapeur et d'air conditionné	1 387	0.6%
Production et distribution d'eau, assainissement, gestion des déchets et de pollution	688	0.3%
Construction	7 949	3.3%
Commerce, réparation d'automobiles et de motocycles	37 258	15.6%
Transports et entreposage	11 942	5.0%
Hébergement et restauration	27 957	11.7%
Information et communication	5 280	2.2%
Activités financières et d'assurance	3 607	1.5%
Activités immobilières	2 628	1.1%
Activités spécialisées, scientifiques et techniques	10 821	4.5%
Activités de services administratifs et de soutien	27 043	11.3%
Administration publique	2 712	1.1%
Enseignement	6 436	2.7%
Santé humaine et action sociale	50 850	21.3%
Arts, spectacles et activités créatives	8 741	3.7%
Autres activités de services	10 299	4.3%
Activités inconnues	3 782	1.6%
<b>ENSEMBLE</b>	<b>239 063</b>	<b>100.0%</b>

Source: Mouvements de main d'œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE 8<sup>31</sup>

31. **1er semestre 2009** Agricoltura, silvicoltura e pesca, Industria estrattiva, Industria manifatturiera, Produzione e distribuzione di elettricità, gas, vapore, aria condizionata, Produzione e distribuzione di acqua, risanamento, gestione dei rifiuti, disinquinamento, Costruzioni, Commercio, riparazione di auto e motociclo, Trasporto e deposito, Alberghi-ristoranti, Informazione e comunicazione, Attività finanziarie e assicurazioni, Attività immobiliari, Attività specializzate, scientifiche e tecniche, Attività di servizi amministrativi e di sostegno, Pubblica amministrazione, Istruzione Sanità e assistenza, Arti, spettacoli e attività ricreative, Altre attività di servizio, Attività sconosciute, Totale

Viene registrato un rallentamento netto dei flussi di entrata in impiego qualunque sia il sesso e la natura del contratto di lavoro. Gli uomini sono tuttavia più coinvolti delle donne: il numero dei reclutamenti maschili diminuisce del 24% contro il 17% per i reclutamenti femminili. Peraltro il calo dei reclutamenti a tempo indeterminato è più sostenuto relativamente rispetto ai reclutamenti a tempo determinato -27% contro -21%.

I licenziamenti economici sono in aumento(+17%) mentre parallelamente le uscite in impiego, per qualsiasi motivo, calano del 20%. Il calo delle uscite in impiego si spiega in effetti dal calo dei reclutamenti a tempo determinato: il primo semestre 2009 conta 40.000 reclutamenti a tempo determinato in meno che nel primo semestre 2008.

**Tabella 2 Flusso di manodopera: entrate in impiego per sesso e per natura di contratto**

1 <sup>er</sup> semestre 2008					
Sexe	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total
femmes	14 327	109 145	27 920	9 039	160 431
hommes	8 188	69 742	44 843	10 761	133 534
non renseigné	1 011	24 224	1 504	138	26 877
ensemble	23 526	203 111	74 267	19 938	320 842

Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues			
Sexe	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
femmes	-7 058	-4 311	-27 549
hommes	-8 428	-14 450	-32 452
ensemble	-38 580	-20 127	-81 885

1 <sup>er</sup> semestre 2009					
Sexe	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total
femmes	3 079	102 069	23 609	4 105	132 862
hommes	2 869	61 314	30 393	6 506	101 082
non renseigné	4 111	728	138	16	4 993
ensemble	10 059	164 131	54 140	10 627	238 957

Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives			
Sexe	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
femmes	-6,5%	-15,4%	-17,2%
hommes	-12,1%	-32,2%	-24,3%
ensemble	-19,2%	-27,1%	-25,5%

**Tabella 3: Flusso di manodopera: uscite in impiego per sesso e per motivo**

1 <sup>er</sup> semestre 2008					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
femmes	1 696	95 932	7 761	47 286	152 675
hommes	1 521	60 137	9 143	71 664	142 465
non renseigné	39	11 588	74	25 151	36 852
ensemble	3 256	167 657	16 978	144 101	331 992

Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
femmes	+1 131	+1 543	-2 619	+14 274	+14 219
hommes	+4 330	-91	-309	+26 646	+22 716
ensemble	+5 581	-9 454	-2 976	+59 791	+65 670

1 <sup>er</sup> semestre 2009 Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
femmes	+66,7%	+1,6%	-33,7%	+30,2%	+9,3%
hommes	+284,7%	-0,2%	-3,4%	+37,2%	+16,9%
ensemble	+171,4%	-5,7%	-17,5%	+41,5%	+26,1%

Source: Mouvements de main d'œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE

L'analisi dei flussi di manodopera per categorie professionali fa apparire una situazione favorevole per le professioni intermedie mentre i flussi in entrata su tutte le altre categorie manifestano un calo importante nel 2009. I reclutamenti sulle professioni intermedie sono in aumento nel 2009 +3.2% mentre i reclutamenti su posti di quadri conoscono una flessione equivalente a quello dei reclutamenti di operai o di impiegati.

Il calo è più particolarmente pronunciato su reclutamenti a tempo indeterminato di operai qualificati e sui reclutamenti a tempo determinato di impiegati e operai non qualificati.



**Tabella 4: Flusso di manodopera: entrate in impiego per categorie socioprofessionali<sup>32</sup>**

**1<sup>er</sup> semestre 2008**

PCS	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total
non renseigné	395	6332	2306	1601	10634
Patrons salariés	0	6	412	32	450
Cadres	558	7069	10435	5584	23656
Professions intermédiaires	1334	27041	13778	4285	46438
Employés	17155	105584	23306	6531	152578
Ouvriers qualifiés	3307	22140	16009	1508	42964
Ouvriers non qualifiés	777	34909	8016	418	44120
ensemble	23526	203111	74264	19939	320840

**1<sup>er</sup> semestre 2009**

PCS	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total
non renseigné	1544	15316	3165	800	20825
Patrons salariés	25	193	167	43	428
Cadres	714	5120	6267	3161	15262
Professions intermédiaires	1171	28794	14976	2685	47926
Employés	4116	70476	16788	2013	93393
Ouvriers qualifiés	1180	18789	7457	1233	28659
Ouvriers non qualifiés	1310	25435	5319	390	32454
ensemble	10060	164123	54139	10625	238947

**Evolution 1<sup>er</sup> semestre 2008/1<sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues**

	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
Patrons salariés	+187	-245	-22
Cadres	+1 979	-4 168	-8 594
Professions intermédiaires	+1 753	+1 198	+1 488
Employés	-35 108	-8 520	-59 185
Ouvriers qualifiés	-3 351	-8 552	-14 305
Ouvriers non qualifiés	-9 474	-2 697	-11 666
ensemble	-38 988	-20 125	-81 693

**Evolution 1<sup>er</sup> semestre 2008/1<sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives**

	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
Patrons salariés	n.s.	-59,5%	-4,9%
Cadres	-27,9%	-36,9%	-35,5%
Professions intermédiaires	+6,5%	+8,7%	+3,2%
Employés	-33,3%	-28,0%	-38,8%
Ouvriers qualifiés	-15,1%	-53,4%	-33,3%
Ouvriers non qualifiés	-27,1%	-33,6%	-26,4%
ensemble	-19,2%	-27,1%	-25,5%

**Tabella 5: Flusso di manodopera: uscite in impiego per categorie socioprofessionali**

**1<sup>er</sup> semestre 2008**

	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
non renseigné	34	5419	251	5632	11 336
Patrons salariés	6	6	58	222	292
Cadres	329	6420	2583	15082	24 414
Professions intermédiaires	607	24645	2556	17691	45 499
Employés	657	87355	4958	67504	160 474
Ouvriers qualifiés	1047	16591	3647	27624	48 909
Ouvriers non qualifiés	576	27223	2925	10343	41 067
ensemble	3256	167657	16978	144101	331992

**1<sup>er</sup> semestre 2009**

	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
non renseigné	79	12350	607	7416	20452
Patrons salariés	23	138	46	309	516
Cadres	762	5082	1541	10092	17477
Professions intermédiaires	1378	28855	2199	20018	52450
Employés	943	73086	3333	25583	102945
Ouvriers qualifiés	4172	18609	3689	12315	38785
Ouvriers non qualifiés	1478	20051	2587	8582	32698
ensemble	8835	158171	14062	84315	265323

**Evolution 1<sup>er</sup> semestre 2008/1<sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues**

	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Patrons salariés	+17	+132	-12	+87	+224
Cadres	+433	-1 338	-1 042	-4 590	-8 937
Professions intermédiaires	+771	+4 210	-357	+2 327	+8 951
Employés	+288	-14 269	-1 625	-41 921	-57 529
Ouvriers qualifiés	+3 125	+2 018	+42	-15 309	-10 124
Ouvriers non qualifiés	+902	-7 172	-338	-1 761	-8 369
ensemble	+5 578	-8 488	-2 976	-58 785	-66 669

**Evolution 1<sup>er</sup> semestre 2008/1<sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives**

	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Patrons salariés	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Cadres	+131,6%	-20,8%	-40,3%	-33,1%	-28,4%
Professions intermédiaires	+127,0%	+17,1%	-14,0%	+13,2%	+15,3%
Employés	+43,5%	-16,3%	-32,8%	-62,1%	-35,6%
Ouvriers qualifiés	+298,5%	+12,2%	+1,2%	-55,4%	-20,7%
Ouvriers non qualifiés	+156,6%	-26,3%	-11,6%	-17,0%	-20,4%
ensemble	+171,3%	-5,7%	-17,5%	-41,5%	-20,1%

Source: Mouvements de main d'œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE

32. Niente informazione, imprenditori salariati, quadri, professioni intermedie, lavoratori, operai qualificati, operai non qualificati, totale



## 1.2 Il settore turistico alberghiero, ristorazione

L'analisi dei flussi di manodopera del settore "turistico, alberghiero e ristorazione" permette di fare il bilancio seguente:

- I flussi di entrate e le uscite conoscono un calo importante nel 2009.
  - Il calo delle entrate in impiego è il risultato di un calo dei reclutamenti a tempo determinato.
- Paradossalmente, il settore "turistico-alberghiero, ristorazione" ha aumentato i suoi reclutamenti a tempo indeterminato (con 3475 reclutamenti di più nel 2009).

*I flussi di manodopera*

**Tabella 6: Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore**

1 <sup>er</sup> semestre 2008						Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues			
	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total		Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
Hébergement et restauration	8 645	41 006	3 918	146	53 715	Hébergement et restauration	-22 613	+3 475	-25 759
Transports et entreposage	74	9 485	2 631	790	12 980	Transports et entreposage	-2 613	+288	-1 039
<b>tous secteur</b>	<b>23 526</b>	<b>242 964</b>	<b>34 420</b>	<b>19 931</b>	<b>320 841</b>	<b>tous secteur</b>	<b>-78 634</b>	<b>+19 720</b>	<b>-61 895</b>

1 <sup>er</sup> semestre 2009						Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives			
	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total		Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total
Hébergement et restauration	1 954	18 393	7 393	216	27 956	Hébergement et restauration	-55,1%	+88,7%	-48,0%
Transports et entreposage	1 581	6 872	2 919	569	11 941	Transports et entreposage	-27,5%	+10,9%	-8,0%
<b>tous secteur</b>	<b>10 059</b>	<b>164 130</b>	<b>54 140</b>	<b>10 627</b>	<b>238 956</b>	<b>tous secteur</b>	<b>-32,4%</b>	<b>+57,3%</b>	<b>-25,5%</b>

**Tabella 7: Flusso di manodopera: uscite in impiego per settore**

1 <sup>er</sup> semestre 2008						Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs absolues					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total		Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Hébergement et restauration	8	28 448	659	44 434	73 549	Hébergement et restauration	+110	-6 265	+243	-32 565	-38 507
Transports et entreposage	92	10 302	1 634	7 053	19 081	Transports et entreposage	+1 140	+1 473	-21	-2 188	+424
<b>tous secteur</b>	<b>3 256</b>	<b>167 657</b>	<b>16 980</b>	<b>144 099</b>	<b>331 992</b>	<b>tous secteur</b>	<b>+5 580</b>	<b>-9 464</b>	<b>-2 977</b>	<b>-58 722</b>	<b>-68 603</b>

1 <sup>er</sup> semestre 2009						Evolution 1 <sup>er</sup> semestre 2008/1 <sup>er</sup> semestre 2009 en valeurs relatives					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total		Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Hébergement et restauration	118	22 153	902	11 869	35 042	Hébergement et restauration	+1 375,0%	-22,1%	+35,0%	-73,3%	-52,4%
Transports et entreposage	1 232	11 775	1 613	4 885	19 505	Transports et entreposage	+1 230,1%	+14,3%	-1,3%	-30,7%	+2,2%
<b>tous secteur</b>	<b>8 836</b>	<b>158 173</b>	<b>14 003</b>	<b>84 377</b>	<b>265 389</b>	<b>tous secteur</b>	<b>+171,4%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-17,5%</b>	<b>-41,4%</b>	<b>-20,1%</b>

Source: Mouvements de main d'œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE

I risultati mettono in rilievo un calo delle dichiarazioni di assunzioni nel 2009 più importante per il settore alberghiero (-5,1%) che sull'insieme dei settori economici (-4,6%). Peraltro i reclutamenti delle donne diminuiscono che i reclutamenti degli uomini e in particolare per le donne tra 35 e 45 anni. Gli uomini che lavorano nel settore sembrano dunque meno colpiti dal rallentamento dell'attività economica.

*Le dichiarazioni uniche di assunzioni (DUE)*

**Tabella 8: Le dichiarazioni uniche di assunzioni nel settore alberghiero**

SEXE	Tranche d'âge	1er semestre		Evol. 2008/2009
		2008	2009	
Femmes	<25	32 475	29 512	-9.1%
	25-29	11 538	10 597	-8.2%
	30-34	6 784	6 262	-7.7%
	35-39	6 626	5 985	-9.7%
	40-44	6 247	5 383	-13.8%
	45-49	5 317	5 280	-0.7%
	50-54	2 782	2 906	+4.5%
	≥ 55	2 953	2 763	-6.4%
Total Femmes		74 722	68 688	-8.1%
Hommes	<25	21 065	20 418	-3.1%
	25-29	10 580	10 439	-1.3%
	30-34	6 352	6 476	+2.0%
	35-39	6 202	5 887	-5.1%
	40-44	4 687	4 757	+1.5%
	45-49	3 434	3 418	-0.5%
	50-54	2 464	2 593	+5.2%
	≥ 55	2 253	2 335	+3.6%
Total Hommes		57 037	56 323	-1.3%
Total hébergement restauration		131 759	125 011	-5.1%
Ensemble des secteurs économiques		812 001	774 576	-4.6%

Source: DUE, URSSAF Rhône-Alpes

Le altre attività economiche legate al turismo mostrano evoluzioni contrastate. Mentre le agenzie di viaggio sono orientate al ribasso, le teleferiche mantengono le loro dichiarazioni di assunzioni ad un livello quasi equivalente e anche piuttosto favorevoli per gli uomini. Parallelamente le altre attività ricreative e di divertimento approfittano invece di un orientamento favorevole qualunque sia il sesso.

**Tabella 9: Dichirazioni uniche di assunzioni nelle altre attività del turismo**

Services des agences de voyages			
	Femmes	Hommes	Total
1er semestre 2008	847	600	1447
1er semestre 2009	583	423	1006
evolution 2008/2009	-31,2%	-29,5%	-30,5%

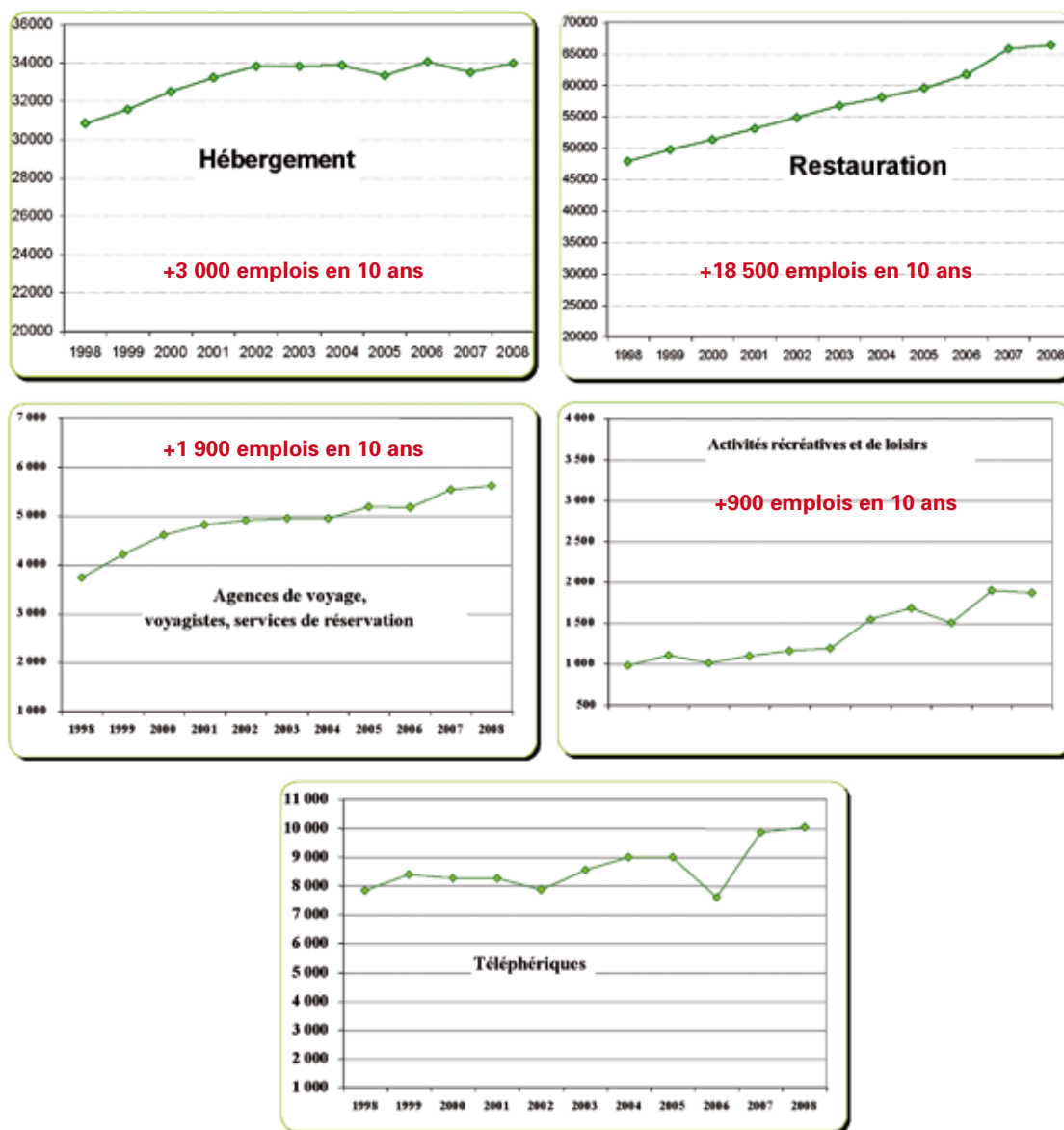
Téléphériques et remontées mécaniques			
	Femmes	Hommes	Total
1er semestre 2008	709	1329	2038
1er semestre 2009	720	1284	2004
evolution 2008/2009	+1,6%	-3,4%	-1,7%

Autres activités récréatives et de loisirs			
	Femmes	Hommes	Total
1er semestre 2008	1946	1972	3918
1er semestre 2009	2184	2322	4506
evolution 2008/2009	+12,2%	+17,7%	+15,0%

Source: DUE, URSSAF Rhône-Alpes

Sul lungo termine, il settore "turistico-alberghiero e ristorazione" e le altre due attività legate al turismo sono dinamiche e creano lavoro, la ristorazione ne rappresenta la parte più importante.

**Figura 1: Evoluzione del lavoro salariato privato al 31/12 di ogni anno**



Source: DUE, URSSAF Rhône-Alpes

### 1.3 Il settore delle “costruzioni”

Il settore delle “costruzioni” è stato particolarmente colpito dalla crisi economica. I flussi di entrate in impiego sono diminuiti del 34% comparativamente al primo semestre del 2008 contro il 25% per l’insieme dell’economia e i licenziamenti economici sono aumentati del 17%. I datori di lavoro hanno adattato la loro manodopera diminuendo molto le assunzioni a tempo determinato ma paradossalmente il numero dei reclutamenti a tempo indeterminato è aumentato nel 2009 sul periodo considerato. Il saldo entrate/uscite è tuttavia negativo: 7.949 ingressi per 8.870 uscite dall’impiego mentre era positivo sullo stesso periodo un anno prima.

**Tabella 10: Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore**

1 <sup>er</sup> semestre 2008						Evolution 1er semestre 2008/1er semestre 2009en valeurs absolues					
	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total		Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total		
Construction	423	8 427	2 723	471	12044	Construction	-4 580	+717	-4 095		
tous secteur	23 526	242 964	34 420	19 931	320 841	tous secteur	-78 834	+19 720	-61 685		

1 <sup>er</sup> semestre 2009						Evolution 1er semestre 2008/1er semestre 2009en valeurs relatives					
	Entrée inconnue	Recrutement CDD	Recrutement CDI	Transfert entrée	Total		Recrutement CDD	Recrutement CDI	Total		
Construction	87	3 847	3 440	570	7949	Construction	-54,3%	+26,3%	-34,0%		
tous secteur	10 058	164 130	54 140	10 627	238 956	tous secteur	-32,4%	+57,3%	-25,5%		

**Tabella 11: Flusso di manodopera: uscite in impiego per settore**

1 <sup>er</sup> semestre 2008						Evolution 1er semestre 2008/1er semestre 2009en valeurs absolues					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total		Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Construction	31	1 360	1 488	7 961	10 870	Construction	+340	+4	-270	-2 074	-2 000
tous secteur	3 256	187 657	16 980	144 099	331 992	tous secteur	+5 580	-8 484	-2 977	-58 722	-65 603

1 <sup>er</sup> semestre 2009						Evolution 1er semestre 2008/1er semestre 2009en valeurs relatives					
	Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total		Licenciement économique	Fin CDD	Autres licenciements	Autres motifs	Total
Construction	371	1 394	1 218	5 887	8 870	Construction	+1 059,8%	+0,3%	-18,1%	-28,1%	-18,4%
tous secteur	8 836	158 173	14 003	84 377	265 389	tous secteur	+171,4%	-5,7%	-17,5%	-41,4%	-20,1%

Source: Mouvements de main d’œuvre en Rhône-Alpes, DIRECCTE

L'analisi dei dati che risultano dalle dichiarazioni di assunzioni dimostra che l'impatto della crisi ha coinvolto l'insieme dei lavoratori, qualunque sia il sesso e l'età.

*Le dichiarazioni  
uniche di  
assunzioni (DUE)*

**Tabella 12: Le dichiarazioni uniche di assunzioni nel settore turistico-alberghiero, ristorazione**

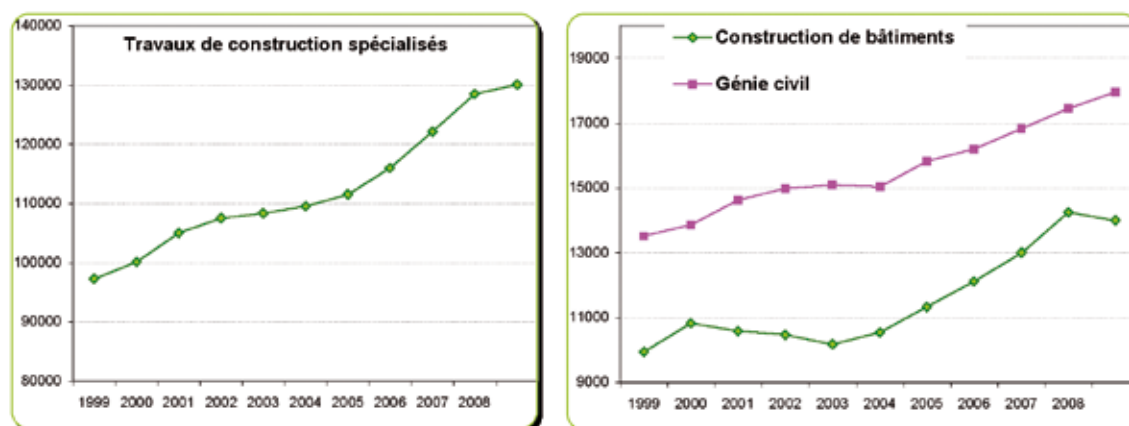
SEXE	Tranche d'âge	1er semestre		Evol. 2008/2009
		2008	2009	
Femmes	<25	722	542	-24.9%
	25-29	553	462	-16.5%
	30-34	478	311	-34.9%
	35-39	480	374	-22.1%
	40-44	390	321	-17.7%
	45-49	293	242	-17.4%
	50-54	144	131	-9.0%
	≥ 55	185	171	-7.6%
Total Femmes		3 245	2 554	-21.3%
Hommes	<25	12 488	9 415	-24.6%
	25-29	7 016	5 630	-19.8%
	30-34	5 275	4 278	-18.9%
	35-39	4 573	3 639	-20.4%
	40-44	3 577	2 707	-24.3%
	45-49	2 429	1 992	-18.0%
	50-54	1 536	1 144	-25.5%
	≥ 55	1 624	1 395	-14.1%
Total Hommes		38 518	30 200	-21.6%
Total		41 763	32 754	-21.6%
Tous secteurs économiques		812 001	774 576	-4.6%

Source: DUE, URSSAF Rhône-Alpes

Il settore delle "costruzioni" ha conosciuto in Rhône-Alpes come in Francia un'espansione economica sostenuta e continua durante gli ultimi 10 anni.

*Evoluzione  
degli stock  
di lavoro*

**Figura 2: Evoluzione del lavoro salariato privato al 31/12 di ogni anno<sup>33</sup>**



33. Costruzioni specializzate, Costruzione di edifici, Genio civile

## 2. L'analisi delle professioni

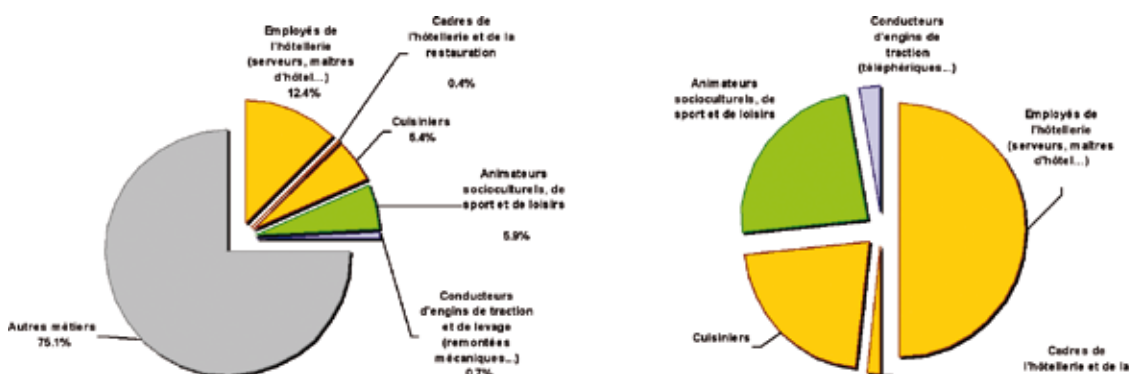
### 2.1 Il settore del turismo-alberghiero, ristorazione

Nel 2009 sono state previste in Rhône-Alpes. 116.813 previsioni di assunzioni

Su questi 116.000 progetti, 12.537 sono stati individuati come mestieri che appartengono al turismo: impiegati, capireparti del settore alberghiero (camerieri, maître d'hôtel), quadri del settore alberghiero e ristorazione, animatori socioculturali, animatori sportivi e di divertimento, cuochi e conducenti di apparecchi di trazione e sollevamento (impianti di risalita).

Mentre il settore "turistico-alberghiero, ristorazione" rappresenta il 6,7% del lavoro salariato privato (al 31/12/2008), le previsioni di assunzioni sui mestieri del turismo concentrano il 25% dei progetti di reclutamento sull'anno 2009. Questa rappresentazione si spiega dalla stagionalità dei bisogni in manodopera che interviene due volte all'anno: per la stagione estiva e quella invernale.

Figura 3: Ripartizione dei progetti di reclutamento sull'anno 2009<sup>34</sup>



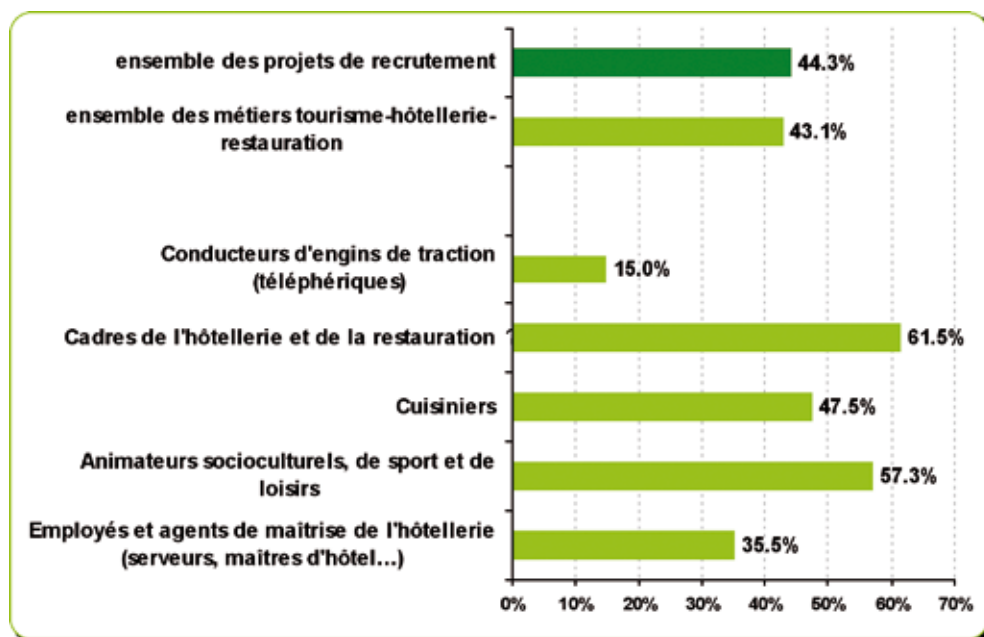
Source: Source: résultats de l'enquête BMO

Nel 2009 le tensioni osservate sul mercato del lavoro per i mestieri del turismo sono leggermente inferiori alla media: il 43% dei progetti di reclutamento vengono ritenuti come difficili da realizzare dai datori di lavoro contro il 44% per ogni mestiere. Il tasso difficoltà è inferiore a quello del 2008 il 54% per i mestieri del turismo e per l'insieme dei progetti. Tuttavia, le disparità sono importanti a seconda del lavoro considerato: le tensioni<sup>35</sup> sono elevate per il reclutamento dei quadri del settore alberghiero, ristorazione per gli animatori socioculturali, gli animatori sportivi e di divertimento e per i cuochi. Sono meno importanti per i reclutamenti di lavoratori e capireparti del settore alberghiero, mestieri per i quali i volumi di assunzioni sono invece molto elevati.

34. Addetti alla ristorazione (camerieri, maître d'hôtel), Quadri nel settore turistico-alberghiero, Cuochi, Animatori socioculturali, sportivi e di divertimento, Conducenti di apparecchi di trazione e sollevamento (impianti di risalita).

35. Per le categorie professionali nelle quali il livello della domanda di lavoro è particolarmente debole rispetto alle offerte, quando l'indice di tensione relativa è superiore a 1, si usa l'espressione tensione sulla domanda (difficoltà di reclutamento). Più l'indice di tensione è elevato, più la tensione sulla domanda di lavoro è forte. Per i lavori nei quali le offerte sono relativamente poco importanti rispetto alle domande, con un indice di tensione relativa inferiore a -1, si parla di deficit di offerte. Per le categorie professionali che si trovano in una situazione intermedia, con un indice di tensione relativo tra -1 e 1, si usa l'espressione rapporto offerta/domanda media. Gli stock vengono calcolati sulla media dei 4 trimestri dell'anno considerato, e i flussi sulla somma dei flussi dei 4 trimestri.

Figura 4: Quota dei progetti di reclutamento ritenuti difficili dai datori di lavoro<sup>36</sup>



Source: DUE, URSSAF Rhône-Alpes

Le difficoltà ad assumere cuochi si sono ridotte nel 2009 con un tasso di tensione del 47% contro il 67% nel 2008. Invece, sono cresciute di più per i quadri del settore alberghiero (il 61% nel 2009 contro il 54% nel 2008) e gli animatori (il 57% contro il 41% nel 2008).

36. Insieme dei progetti di reclutamento, Insieme dei mestieri nel settore turistico-alberghiero, ristorazione, Conducenti di apparecchi di trazione (teleferiche), Quadri nel settore turistico-alberghiero, Cuochi, Animatori socioculturali, sportivi e di divertimento, Addetti alla ristorazione (camerieri, maître d'hôtel).



La tabella qui sotto permette di chiarire la situazione rispetto all'evoluzione delle tensioni su 4 anni (2005-2008). Nel 2008 la tensione era forte sull'insieme dei mestieri del settore turistico-alberghiero e ristorazione, tranne gli addetti ai bar, brasserie, maîtres d'hôtel e direttori di ristoranti per i quali l'indice di tensione è medio. Nonostante l'assenza di aggiornamento dei dati nel 2009, appare ben chiaro che queste tensioni sono rimaste significative tra il 2005 e il 2008 per 16 mestieri su 20.

**Tabella 13: Categorie professionali: offerte e domande di lavoro per mestiere e indice di tensione sul mercato del lavoro<sup>37</sup>**

(année 2008)	offres enregistrées	demandes enregistrées	offres en stock	demandes en stock	indice de tension relative	Evol. des tensions sur 1 an	Evol. des tensions sur 4 ans
<b>13-METIERS DE L'HOTELLERIE ET DE LA RESTAURATION</b>	40 229	33 366	4 634	10 887	2,2	=	=
<b>60-CUISINIERS</b>	10 931	7 113	1 407	2 094	3,3	=	=
13212-CUISINIER	10 167	6 349	1 308	1 881	3,6	=	=
13231-CHEF DE CUISINE	764	764	99	213	2,1	+	=
<b>61-EMPLOI DE HOTELLERIE-RESTAURATION</b>	27 386	23 077	2 947	7 530	2	=	=
13111-EMPLOYE D'ETAGE	3 626	2 133	387	675	3,2	=	=
13121-EMPLOYE DU HALL	109	53	14	21	3,7	-	-
13122-RECEPTIONNISTE EN ETABLISSEMENT HOTELIER	1 987	1 675	222	528	2,1	+	+
13211-AIDE DE CUISINE	3 910	4 215	335	1 681	0,4	=	=
13221-EMPLOYE POLYVALENT DE RESTAURATION	5 821	4 201	637	1 524	2,3	=	-
13222-SERVEUR EN RESTAURATION	10 049	7 608	1 142	2 098	2,8	=	=
13311-EMPLOYE DE CAFE, BAR-BRASSERIE	854	1 348	88	441	-0,1	+	=
<b>62-CADRES AM HOTELLERIE-RESTAURATION</b>	1 822	2 509	266	985	0,6	=	+
13131-GOUVERNANT EN ETABLISSEMENT HOTELIER	300	280	40	97	2	=	=
13132-CONCIERGE D'HOTEL	24	16	3	<5	3,1	+	+
13133-CHEF DE RECEPTION	175	160	22	53	2	=	+
13232-MAITRE D'HOTEL	314	531	44	178	0,2	=	+
13233-RESPONSABLE DE RESTAURATION DE COLLECTIVITE	388	304	62	115	2,7	+	+
13234-DIRECTEUR DE RESTAURANT	325	560	60	246	0,2	+	+
<b>12-METIERS DE BOUCHE</b>	3 035	3 376	388	1 093	1,4	=	=
<b>58-BOUCHERS CHARCUTIERS</b>	842	895	121	312	1,7	=	-
47122-PREPARATEUR EN PRODUITS CARNES	715	689	103	242	2	=	=
47123-TRAITEUR CHARCUTIER	127	206	18	70	0,3	+	-
<b>59-BOULANGERS PATISSIERS</b>	2 193	2 481	267	782	1,3	+	=
47111-PREPARATEUR EN PRODUITS DE BOULANGERIE-VIENNOISERIE	1 111	1 228	141	391	1,5	+	=
47112-PREPARATEUR EN PRODUITS DE PATISSERIE-CONFISERIE	968	1 183	116	355	1,2	+	=
47113-EMPLOYE EN TERMINAL DE CUISSON (BOULANGERIE, VIENNOISERIE)	114	70	10	36	1,8	-	-

Source: les difficultés de recrutement en Rhône-Alpes- actualisation décembre 2008, DRTEFP (avril 2009)

37. Cuochi,Capocuoco,Addetti alla ristorazione,Operatori servizi ai piani,Addetti all'accogliamento,Receptionist,Aiuto cuoco,Addetto / personale polivalente,Cameriere,Addetto bar,Quadri nel settore alberghiero-ristorazione,Governante,Portiere di albergo,Capo ricevimento,Maitre d'hôte,IResponsabile di ristorazione collettiva,Direttore di ristorante,Macellaio / salumiere,Preparatore in prodotti carni,Rosticciere / salumiere,Fornaio / pasticcere,Preparatore in prodotti di panetteria,Impiegato (cottura) - panetteria

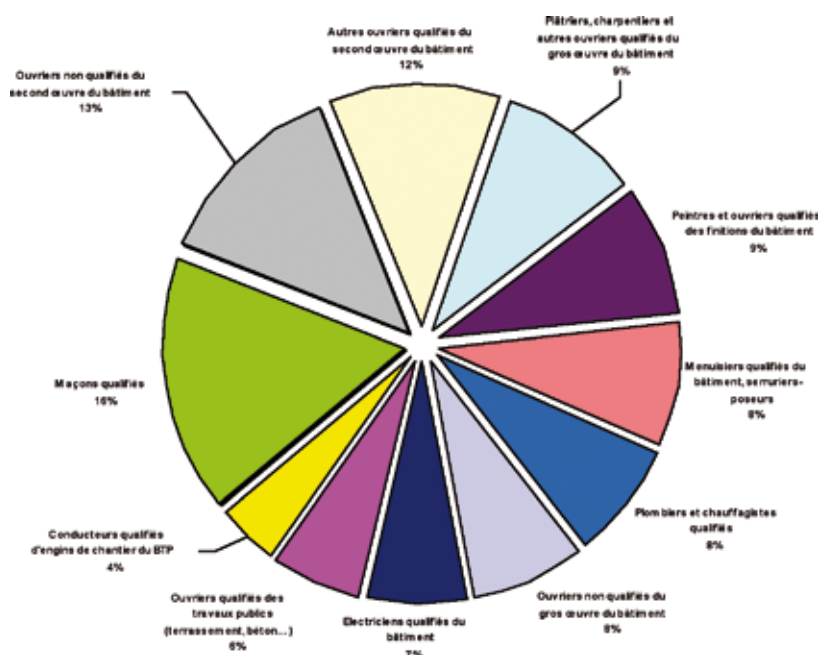


## 2.2 Il settore delle “costruzioni”

Nel 2009, su 116.000 progetti, 8.828 sono stati individuati come mestieri delle “costruzioni”. I mestieri più ricercati (in volume) sono i seguenti: muratori qualificati, operai non qualificati di “second oeuvre” (edilizia), gli altri operai qualificati di “second oeuvre” (edilizia), gessisti, carpentieri e operai qualificati di opere murarie.

Mentre il settore dell’edilizia rappresenta il 9,2% del lavoro salariato privato (al 31/12/2008), le previsioni di assunzioni sui mestieri del turismo concentrano l’8% dei progetti di reclutamento sull’anno 2009.

**Figura 5: Ripartizione dei progetti di reclutamento sui mestieri delle “costruzioni” anno 2009<sup>38</sup>**



Source: résultats de l'enquête BMO

Nel 2009, le tensioni osservate sul mercato del lavoro per i mestieri delle “costruzioni” rimangono elevate: il 63% dei progetti di reclutamento vengono ritenuti difficili da realizzare dai datori di lavoro contro il 44% di ogni mestiere. Il tasso difficoltà è tuttavia inferiore a quello del 2008 (74%). Le tensioni sono più o meno elevate a seconda del mestiere considerato: 7 reclutamenti su 10 vengono ritenuti difficili per i falegnami o muratori qualificati, gessisti, carpentieri ed operai qualificati di opere murarie, ma solo 4 reclutamenti su 10 per gli operai non qualificati “nel second oeuvre” (edilizia).

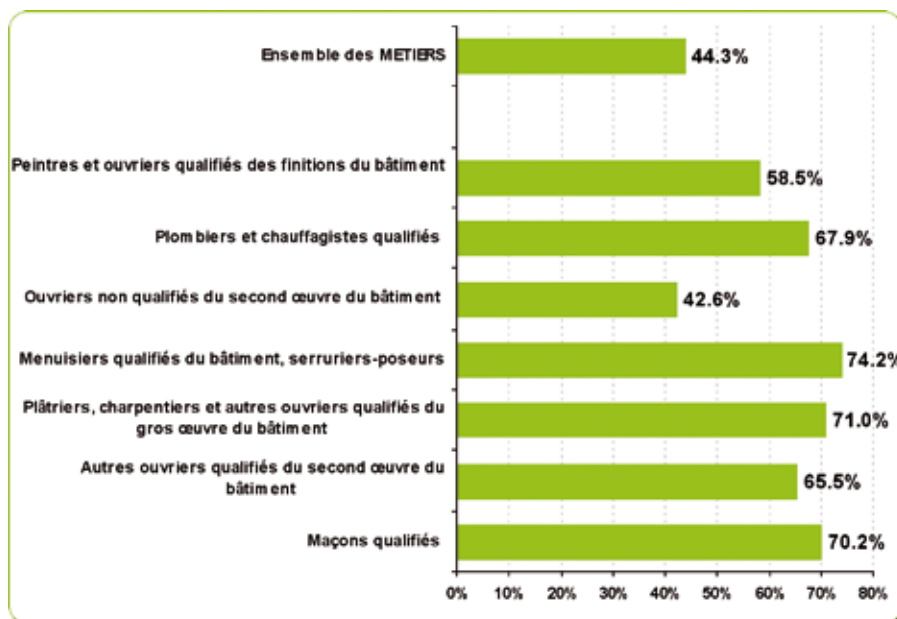
Qualunque sia il lavoro considerato, le tensioni sono più deboli nel 2009 che nel 2008.

*Le previsioni di assunzioni nel settore privato*

*I mestieri in tensione attraverso l'indagine BMO*

38. Altri operai qualificati del « second œuvre » (edilizia), Gessisti, carpentieri e operai qualificati delle opere murarie (edilizia), Imbianchini e operai qualificati delle finiture (edilizia), Falegnami qualificati (edilizia), fabbri, posatori, Idraulici e tecnici di impianti di riscaldamento qualificati, Operai non qualificati di opere murarie (edilizia), Elettricisti qualificati (edilizia), Operai qualificati (edilizia), Conducenti qualificati (edilizia), Muratori qualificati, Operai non qualificati del « second œuvre » (edilizia)

Figura 6: Quota dei progetti di reclutamento ritenuti difficili dai datori di lavoro sull'anno 2009<sup>39</sup>



Source: Source: résultats de l'enquête BMO

39. Insieme dei mestieri, Imbianchini e operai qualificati delle finiture (edilizia), Idraulici e tecnici di impianti di riscaldamento qualificati, Operai non qualificati del « second œuvre » (edilizia) Falegnami qualificati (edilizia), fabbri, posatori, Gessisti, carpentieri e operai qualificati delle opere murarie (edilizia), Altri operai qualificati del « second œuvre » (edilizia), Muratori qualificati

La tabella qui sotto permette di chiarire la situazione rispetto all'evoluzione delle tensioni su quattro anni (2005-2008). Su certi mestieri, la tensione è abbastanza elevata. Il mestiere di copritetto è quello che osserva la tensione più forte sugli ultimi 4 anni (2005-2008). I mestieri seguenti presentano caratteristiche simili ma meno importanti montatore in strutture di legno, carpentiere in strutture metalliche, posatori di rivestimenti flessibili.

Invece, si osserva una diminuzione delle tensioni dai muratori qualificati e anche un ribaltimento di situazione con un deficit di offerte di lavoro nel 2008. Si osserva parallelamente un'assenza di tensione per gli operai non qualificati di opere murarie dell'edilizia e del "second oeuvre".

**Tabella 14: Categorie professionali: offerte e domande di lavoro per mestiere e indice di tensione sul mercato del lavoro<sup>40</sup>**

	offres enreg.	demandes enreg.	offres en stock	demandes en stock	Indice de tension relative	Evol. tension sur 1 an	Evol. tension sur 4 ans*
02-METIERS DU BATIMENT ET DES TRAVAUX PUBLICS	31 244	51 608	3 958	17 246	0.1	-	-
05-ONQ DU GROS OEUVRE BAT TP	5 135	12 457	506	3 875	-1.5	-	-
*42112-OUVRIER DES TRAVAUX PUBLICS	180	305	26	106	0.2	=	=
*42121-MONTEUR EN STRUCTURES METALLIQUES	168	196	20	59	1.2	-	-
*42122-MONTEUR EN STRUCTURES BOIS	110	144	18	42	1.6	=	-
*42123-COUVREUR	89	92	13	29	1.9	=	-
*42124-OUVRIER DE L'ETANCHEITE ET DE L'ISOLATION	109	134	15	51	0.9	+	-
*42131-OUVRIER DE L'EXTRACTION SOLIDE (MINERAL, MINERAUX...)	24	28	3	9	1.5	=	-
06-OQ TP CARRIERES	830	998	117	350	1.2	-	-
*42112-OUVRIER DES TRAVAUX PUBLICS	329	350	56	127	1.9	-	-
*42113-OUVRIER DU BETON	440	518	51	178	1	-	-
07-MACONS QUALIFIES	3 614	6 887	484	2 155	-0.1	-	-
*42231-POSEUR DE REVETEMENTS RIGIDES	766	1 230	107	398	0.4	-	-
08-CHARPENTIER BOIS METAL	929	1 007	143	297	2.1	=	=
*42121-MONTEUR EN STRUCTURES METALLIQUES	380	508	54	160	1.1	=	-
*42122-MONTEUR EN STRUCTURES BOIS	495	445	80	122	2.9	=	+
*44133-CHARPENTIER EN STRUCTURES METALLIQUES	54	54	10	15	2.9	+	-
09-ONQ DU SECOND OEUVRE DU BAT	2 417	6 410	227	2 035	-1.9	=	=
*42221-POSEUR DE FERMETURES MENUISEES	403	459	54	155	1.4	=	+
*42232-POSEUR DE REVETEMENTS SOUPLES	53	61	7	22	1.2	=	-
10-OQ DE LA PEINTURE DE LA FINITION	1 971	4 375	198	1 605	-1.5	=	+
*42232-POSEUR DE REVETEMENTS SOUPLES	156	145	22	46	2.3	=	=
11-OQ D'ENTRETIEN DU BATIMENT	2 244	2 381	278	1 163	0.7	=	-
12-PLOMBIERS CHAUFFAGISTES COUVREURS	2 925	3 673	386	1 132	1.2	=	=
*42123-COUVREUR	480	235	70	80	4.2	=	=
*42124-OUVRIER DE L'ETANCHEITE ET DE L'ISOLATION	320	344	33	112	1.1	=	-
*42212-INSTALLATEUR D'EQUIPEMENTS SANITAIRES ET THERMIQUES	2 125	3 094	283	940	0.8	=	=
13-ELECTRICIENS DU BATIMENT	2 588	3 705	339	1 149	0.8	=	-
14-MENUISIERS DU BATIMENT	2 834	3 156	355	1 072	1.3	-	=
*42221-POSEUR DE FERMETURES MENUISEES	1 542	1 367	208	436	2.3	=	-
*42222-MONTEUR PLAQUISTE EN AGENCEMENTS	1 292	1 789	148	637	0.3	-	=
16-TECHN DU BTP	1 334	1 055	193	405	2.4	-	=
61221-DESSINATEUR DU BTP	1 097	755	159	305	2.8	-	=
61222-GEOMETRE	237	300	34	100	1.2	-	=
17-CADRES DU BTP ARCHITECTES	3 493	3 251	621	1 242	2.3	-	=
61223-CHARGE D'ETUDES TECHNIQUES DU BTP	1 494	943	286	379	3.6	-	=
61231-CHEF DE CHANTIER DU BTP	667	588	119	222	2.5	-	=
61232-CONDUCTEUR DE TRAVAUX DU BTP	1 112	985	184	398	2.2	-	+
61233-CADRE TECHNIQUE D'EXPLOITATION DES GISEMENTS	40	49	7	18	1.4	+	=

Source: les difficultés de recrutement en Rhône-Alpes- actualisation décembre 2008, DRTEFP (avril 2009)

40. **Le "Costruzioni"**: Operaio ("costruzioni"), Operaio (cemento/calcestruzzo), Muratori qualificati, Posatore di rivestimenti rigidi, Carpentieri legno/metallo, Montatore in strutture metalliche, Montatore in strutture di legno,  
**"Second oeuvre"**: Posatore di chiusure lavorate/serramenti di legno, Posatore di rivestimenti flessibili, Imbianchini della finitura, Posatore di rivestimenti flessibili  
**"Manutenzione (edilizia)"**: Idraulici, tecnici di impianti di riscaldamento, copri tetti, Copritetto, Operaio dell'impermeabilità/isolamento, Installatore di apparecchi igienici-sanitari e termici  
**"Elettricista (edilizia), Falegnami (edilizia)"**: Posatore (chiusure lavorate/serramenti di legno)  
**"Montatore plastico in disposizione"**: Disegnatore (edilizia), Geometra  
**"Quadri (edilizia) / architetti"**: Incaricato di studi tecnici (edilizia), Capocantieri (edilizia), Conducente ("costruzioni"), Quadro tecnico di esplorazione di giacimenti

## Note finali

I settori scelti nell'ambito del progetto e dello studio ("settore turistico-alberghiero, ristorazione" e delle "costruzioni") hanno prodotto lavoro negli ultimi 10 anni. La crisi economica ha tuttavia indebolito questi due settori di attività.

Il settore "turistico-alberghiero, ristorazione" ha registrato un calo del 48% dei flussi in entrata (1° semestre del 2008 e 1° semestre del 2009). Il settore delle "costruzioni" ha registrato un calo del 34% dei flussi in entrata. Solo per paragonare, il resto dell'economia registra un calo del 25%. Nei due settori, i datori di lavoro hanno adattato la loro manodopera per affrontare la crisi diminuendo molto le assunzioni a tempo determinato. Nel 1° semestre del 2008, le entrate in impiego nel settore turistico-alberghiero, ristorazione tramite un contratto a tempo determinato rappresentano i  $\frac{3}{4}$  delle entrate in impiego, ma i  $\frac{2}{3}$  nel 1° semestre del 2009. Nelle "costruzioni" rappresentano il 70% nel 2008 ma solo il 48% nel 2009. Prima della crisi economica, la quota dei CDD tra le entrate in impiego era del 76% per ogni settore (76% nel settore "turistico-alberghiero, ristorazione"; 70% nelle "costruzioni"). Dal 2009, questa quota perde 7 punti nell'insieme dell'economia, 22 punti nelle "costruzioni" e 11 punti nel settore "turistico-alberghiero, ristorazione".

Paradossalmente, il numero dei reclutamenti a tempo indeterminato è maggiormente in crescita nel 1° semestre del 2009, rispetto al 1° semestre del 2008.

Parallelamente, le statistiche che risultano dalle dichiarazioni uniche di assunzioni permettono di mettere in rilievo che le attività ricreative e di divertimento, attività molto legate al turismo non sono state colpite dalla crisi economica, invece, registrano un aumento delle dichiarazioni preliminari all'assunzione contrariamente a ciò che viene osservato nel settore "turistico-alberghiero, ristorazione" e nelle "costruzioni". Le DUE permettono anche di osservare che le donne sono state più colpite dalla crisi economica degli uomini nel settore turistico-alberghiero, ristorazione, mentre uomini e donne sono colpiti nello stesso modo nel settore "delle costruzioni". Nei due settori, sono elevate: i giovani sono fra i più colpiti dalla congiuntura economica.

Parallelamente i flussi di uscite in impiego sono calati del 20% sull'insieme dei settori dell'economia in Rhône-Alpes, calo anche osservato nei due settori studiati: -18% per le "costruzioni" contro -52% per il settore "turistico-alberghiero, ristorazione". Questa diminuzione dei flussi in uscita è la conseguenza del calo delle assunzioni a tempo determinato, due volte meno numerose rispetto al 1° semestre del 2009 che nel 1° semestre del 2008. Questo non deve nascondere il forte aumento dei flussi in uscita per licenziamenti economici nei due settori.

In termine di lavoro, l'analisi dei dati mette in rilievo i risultati seguenti: nel settore "turistico-alberghiero, ristorazione", i flussi sono particolarmente importanti sui lavoratori negli alberghi (camerieri, addetti ai piani). Per quantità, i cuochi arrivano in seconda posizione. Invece, le tensioni sul mercato del lavoro sono piuttosto elevate sui mestieri qualificati (quadri del settore "turistico-alberghiero, ristorazione"). Nelle "costruzioni", i flussi sono particolarmente elevati per i lavori seguenti: muratori qualificati, operai qualificati, e non qualificati del "second oeuvre" (edilizia). Durante numerosi anni, le tensioni sono state forti su un grande numero di mestieri dell'edilizia, tuttavia cercano di ridursi in particolare sui mestieri non qualificati mentre parallelamente, i mestieri qualificati (muratori, falegnami, gessisti) rimangono molto ricercati nel 2009.

## **Tabelle**

Tabella 1:	Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore
Tabella 2:	Flusso di manodopera: entrate in impiego per sesso e per natura di contratto
Tabella 3:	Flusso di manodopera: uscite in impiego per sesso e per motivo
Tabella 4:	Flusso di manodopera: entrate in impiego per categorie socioprofessionali
Tabella 5:	Flusso di manodopera: uscite in impiego per categorie socioprofessionali
Tabella 6:	Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore
Tabella 7:	Flusso di manodopera: uscite in impiego per settore
Tabella 8:	Le dichiarazioni uniche di assunzioni nel settore alberghiero
Tabella 9:	Dichirazioni uniche di assunzioni nelle altre attività del turismo
Tabella 10:	Flusso di manodopera: entrate in impiego per settore
Tabella 11:	Flusso di manodopera: uscite in impiego per settore
Tabella 12:	Le dichiarazioni uniche di assunzioni nel settore turistico-alberghiero, ristorazione
Tabella 13:	Categorie professionali: offerte e domande di lavoro per mestiere e indice di tensione sul mercato del lavoro
Tabella 14:	Categorie professionali: offerte e domande di lavoro per mestiere e indice di tensione sul mercato del lavoro

## **Figure**

Figura 1:	Evoluzione del lavoro salariato privato al 31/12 di ogni anno
Figura 2:	Evoluzione del lavoro salariato privato al 31/12 di ogni anno
Figura 3:	Ripartizione dei progetti di reclutamento sull'anno 2009
Figura 4:	Quota dei progetti di reclutamento ritenuti difficili dai datori di lavoro
Figura 5:	Ripartizione dei progetti di reclutamento sui mestieri "delle costruzioni" anno 2009
Figura 6:	Quota dei progetti di reclutamento ritenuti difficili dai datori di lavoro sull'anno 2009



**lavoro senza frontiere**  
**travail sans frontière**



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



# IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE E RHÔNE-ALPES

**Settore Turistico, Alberghiero, Ristorazione**

**Settore delle Costruzioni**

Regione Piemonte  
Agenzia Piemonte Lavoro



Consiglio Sindacale  
Interregionale  
ALPI ARCO LEMANO

